

OGGI

il PIONIERE dell'Unità

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Terzo giorno di sciopero di 1 milione di edili
Alle 9 comizio allo « Jovinelli » e corteo di protesta

Le strettoie di S. Pellegrino

FU GIUSTO riconoscere validità e dignità anche culturale ai convegni di studio tenuti dalla DC a San Pellegrino negli anni passati. Ma il convegno di quest'anno è stato un'altra cosa, una confusa e ansiosa espressione della crisi di idee, di orientamenti, di interna struttura che la DC porta in sé dalla sconfitta del 28 aprile (ma con radici assai più lontane). La verità è che la DC si sente incalzata come mai prima d'ora dal movimento popolare, dalla forza riconosciuta del nostro partito, e si dibatte non senza timore di sconfitte irreparabili.

Da una parte si agita una destra nostalgica, affiancata alla polemica liberale contro ogni sviluppo democratico. Una destra organica, dominante il partito, riduce ufficialmente la «nuova» strategia di centro-sinistra a un obiettivo di puro anticommunismo, di capitolazione socialista, di conservazione del sistema di potere democristiano e dell'assetto statale ed economico in atto: la relazione del portavoce di Colombo e Rumor sulle virtù demoniache del PCI non è stato un dato marginale, ma una nota caratterizzante. Infine, c'è un frazionamento di uomini e gruppi che girano attorno a posizioni e prospettive meno insipide, ma restano prigionieri di una visione monca della democrazia e delle sue necessarie linee di sviluppo, oppure tacciono per sfiducia o per polemica.

In verità, chi ancora si attardi a discutere astrattamente su quali schieramenti politici italiani abbiano o no le carte in regola, non ha che da raffrontare il panorama di San Pellegrino con quello offerto parallelamente dal convegno dei comunisti delle regioni rosse, per sciogliere il dilemma e individuare a colpo d'occhio dove sia l'espressione autentica della realtà democratica e popolare del Paese.

CERTO ANCHE da San Pellegrino è uscita confermata — per evidenti assenze di alternative più arretrate — una linea di centro-sinistra, e l'on. Moro e l'on. Malfatti si sono sforzati di conservare un decoro. Ma è una linea ormai così scheletrica da essere ridotta quasi solo a uno schema, uno stampo in cui si riversano indirizzi e orientamenti che non danno più alcuna valida risposta ai problemi di sviluppo democratico della società nazionale.

Si è parlato per quattro giorni della democrazia, dei partiti, della organizzazione del potere. Ma la stessa difesa che è stata fatta del sistema partitico come espressione della volontà popolare, si è ridotta al proposito di inserire e subordinare tuttavia i partiti a un sistema di potere rigido, delimitato e controllato. La polemica contro la degenerazione parlamentare si è ridotta al proposito di abolire il voto segreto e soprattutto di sfrondare le votazioni parlamentari come fossero carciofi.

Più in generale, agli attacchi «qualunquisti» contro il sistema democratico non si è risposto nel solo modo possibile, con una linea di vitalizzazione del sistema: di crescita, di sviluppo, di articolazione del potere a tutti i livelli, prima di tutto dei partiti come espressione della volontà collettiva, delle assemblee locali e nazionali come rappresentanze popolari, di altre forme di vita autonoma, organizzata e unitaria delle masse, così da modificare la struttura della società e dello Stato secondo la realtà e la volontà popolare, di pari passo con la necessaria trasformazione delle strutture economiche e dei rapporti di classe. Per trovare una tale linea, è ancora al dibattito di Perugia che bisogna guardare. Da San Pellegrino si è invece risposto puntando su uno schema che ingabbia questa spinta per regalarci una democrazia «delimitata» e circoscritta, intessuta di espedienti e artifici, assoggettata al potere illimitato delle grandi concentrazioni di interesse.

Quando il presupposto di una politica è la «delimitazione» dell'area del potere; quando si parla dei partiti escludendone pregiudizialmente il più rappresentativo delle grandi masse; quando si parla di democrazia in opposizione al modo come la democrazia si esprime nel Paese attraverso l'organizzazione e la volontà autonoma delle classi cui spetta di partecipare — non di essere «immesse» — alla direzione dello Stato: allora il risultato non può essere diverso.

PERCIO' QUESTO convegno, incapace in definitiva di una sola parola contro le strutture monopolistiche e capitalistiche che sono il vero ostacolo all'affermazione di un potere democratico, ha confermato con particolare evidenza che entro gli schemi cui è oggi approdata l'elaborazione della politica di centro-sinistra da parte della maggioranza della DC non c'è spazio per una avanzata o un progresso democratico reale.

Le posizioni delle sinistre cattoliche ne vengono sempre più umiliate. La piattaforma e la linea di marcia che vengono rigidamente proposte al PSI fanno a pugni non solo con qualunque prospettiva

Luigi Pintor

(Segue in ultima pagina)

Aperto il Festival nazionale dell'Unità

Il Festival nazionale dell'Unità si è aperto ieri sera a Firenze, al grande parco delle Cascine. Migliaia di compagni e di cittadini hanno assistito alle prime manifestazioni in programma: il dramma di Brecht «Terroro e miseria del Terzo Reich» e la proiezione del film di Visconti «Obsessione». Oggi il compagno on. Giorgio Amendola, della Segreteria del PCI, terrà la attesa Tribuna Politica sul «Problemi attuali del movimento operaio internazionale». Domani si svolgerà l'annunciato dibattito, introdotto dalla compagna Ros-

sana Rossanda, su «La lotta sul piano ideale nella competizione fra socialismo e capitalismo». Sabato avranno luogo l'incontro delle donne per la pace, che sarà presieduto dalla compagna on. Nilde Iotti, della Direzione del PCI, e il Convegno nazionale degli Amici dell'Unità, che sarà presieduto dal nostro direttore, compagno on. Mario Alicata, della Direzione del PCI. Il Festival si concluderà domenica con un grande comizio del compagno Togliatti.

(A pag. 2 il servizio)

Una visita che danneggia la nostra posizione internazionale

Sdegno per le accoglienze a Globke e Adenauer



Scritte contro il nazista Globke sono comparse ieri sui muri di Roma. L'indignazione dei cittadini per la presenza di Globke a Roma proprio nel ventennale della Resistenza italiana che sconfisse gli eserciti di Hitler, non ha trovato alcun riflesso nell'atteggiamento delle autorità italiane che al vecchio Cancelliere e al suo sottosegretario hanno riservato festose accoglienze.

Reazioni negative al discorso rivolto dal Papa al Cancelliere - I «consigli» di Adenauer a Segni e a Leone Forte manifestazione antifascista nel centro di Roma

Si conclude oggi, dopo una gita turistica a Ostia Antica, nella mattinata, la visita a Roma di Adenauer e del suo braccio destro, il nazista Hans Globke: una visita che getta un'ombra di più sulla politica italiana e sul governo Leone in particolare. Ieri il Cancelliere ha avuto due colloqui — in forma semi-privata — con il Presidente Segni e con l'onorevole Leone. Nel pomeriggio si è recato — con notevole ritardo, dovuto al violento temporale — al circolo bocciofilo delle ACLI a Monteverde intitolato al suo nome e sorto sulla base di un suo «generoso» contributo. Qui un folto gruppo di cittadini ha ritardamente protestato contro l'uomo che è il simbolo del «revanchismo» tedesco del dopoguerra e contro i suoi funzionari nazisti. Cinque giovani che esprimevano la loro protesta sono stati fermati dalla polizia (e rilasciati solo nella tarda serata). Nuove manifestazioni di indignazione popolare si sono avute nella serata a Piazza Colonna mentre per tutta la giornata sono continuati ad arrivare alla Presidenza del Consiglio documenti di protesta da parte di associazioni (fra le altre la CdL di Roma e varie associazioni ebraiche) e di cittadini. La presenza in Italia del criminale di guerra Globke.

Il centro di Roma è rimasto bloccato per oltre una ora. Poco dopo le 19 studenti e operai della Fgci, della federazione giovanile socialista e quella del Pci, di Nuova Resistenza e del circolo giovanile ebraico, e una folla di cittadini hanno formato un corteo al grido di «Globke assassino, Adenauer vattene». Nugoli di poliziotti in borghese, appostati a tutti gli angoli delle vie, sono immediatamente scagliati contro i manifestanti strappando i cartelli con le scritte antifasciste e picchiando selvaggiamente. Neanche le donne sono state risparmiate: una passante è stata travolta dalla carica e costretta a farsi medicare in un ospedale. Tutti i manifestanti sono stati denunciati. Nella Greco, della segreteria romana della Fgci, è stata malmenata a più riprese. Un giovane, Sergio Lauricella, è stato immobilizzato da due agenti in borghese e bastonato alla testa da un terzo fino a quando è caduto a terra. Tutti i diritti dell'uomo sono stati calpestati: gli agenti sporchisti di sangue: all'ospedale S. Giacomo è stato ricoverato e sottoposto a radiografia.

Le violenze poliziesche non hanno tuttavia spezzato il corteo che è andato anzi ingrossando le file. Mentre la pioggia cadeva insistentemente e il traffico veniva paralizzato in tutto il centro, operai, studenti, intellettuali hanno «tenuto» a lungo il Corso; dopo una seconda volta carica degli agenti in borghese, i manifestanti sono sfilati — cantando gli inni della Resistenza — avvenendo contro i nazisti ospiti del governo italiano — per piazza Venezia, via del Plebiscito, Largo Argentina e Corso Vittorio. La manifestazione si è pacificamente sciolta in piazza S. Andrea della Valle. In serata la querela ha diffuso un comunicato nel quale si afferma che

(Segue in ultima pagina)

Tutti i deputati comunisti sono tenuti ad essere presenti alla seduta pomeridiana di oggi.

Papà Cervi a Segni



REGGIO EMILIA, 18. Alcide Cervi, il padre dei sette eroici fratelli trucidati dai nazifascisti nel 1945, ha scritto oggi la seguente lettera al Presidente della Repubblica Segni, al Presidente del Consiglio dei Ministri Leone e al Ministro degli Esteri, Piccioni: «Illustrissimo signor Presidente, anni or sono con il compianto Presidente Einaudi, si parlò del mio sette figli assassinati dai nazifascisti. Ricordo ancora che si discusse tanto dei dolori che ci diede la guerra. Oggi vedo dal giornale che un responsabile diretto della guerra, delle devastazioni e dei feroci massacri di milioni di persone, si trova in Italia, nella Roma di Porta San Paolo e delle Fosse Ardeatine in rappresentanza ufficiale della Germania occidentale. Io sono mortificato ed offeso. Penso alle stragi degli ebrei, ai torturati e fucilati lungo le strade delle mie campagne reggiane e di quelle italiane. Non può essere per crimini di questo genere che il razzista e nazista Hans Globke è stato insignito di onorificenze e ricevuto come un uomo meritevole! Da vicino e da lontano arrivano qui, ogni giorno, a visitare il vecchio papà Cervi, tanti uomini, donne e giovani e da tutti ascolto parole di grave condanna specie per i tedeschi che vollero stragi e omicidi. Non si facciano, signor Presidente, più onori a uomini non degni di rispetto. Non si offenda la Resistenza Italiana proprio nel suo glorioso ventennale. Si inviti l'uomo già condannato all'ergastolo ad andare via subito dall'Italia democratica che non può rispettare uomini e sistemi che non meritano altro che il disprezzo. Il popolo italiano vuole la pace e l'amicizia, ma non ha dimenticato e non dimenticherà mai. Con ossequio. Alcide Cervi».

Oggi e domani all'ONU

Attesa per i discorsi di Gromiko e Kennedy

Un alto funzionario del Dipartimento di Stato si schiera a favore delle gravi posizioni di Bonn

NEW YORK, 18. La 18ª Assemblea generale dell'ONU ha proseguito oggi i suoi lavori in un'atmosfera di ottimismo, per quanto riguarda gli sviluppi del dialogo americano-sovietico. Un «cordiale» colloquio di settantacinque minuti tra il ministro degli Esteri sovietico, Gromiko, e il delegato americano, Stevenson, nel corso del quale sarebbe stata raggiunta una tacita intesa sull'opportunità di evitare le polemiche «da guerra fredda», ha confermato ieri questa sensazione, alimentata anche dal fatto che il nuovo presidente dell'Assemblea, il venezolano Carlos Sosa Rodriguez, è stato eletto senza opposizione; i delegati dei paesi socialisti si sono astenuti.

Viva l'attesa per i discorsi che Gromiko e Kennedy pronunceranno, rispettivamente, domani e venerdì. Da queste esposizioni dovrebbero risultare, si pensa, alcune indicazioni circa le linee di sviluppo della discussione anglo-americano-sovietica, che avrà praticamente inizio nei primi giorni della prossima settimana, con gli incontri tra lo stesso Gromiko, da una parte, Rusk e Lord Home dall'altra. In ottobre, come si sa, il ministro degli Esteri sovietico si re-

cherà a Washington per incontrarsi con Kennedy. Il tema principale dei nuovi contatti è generalmente indicato nella ricerca di un accordo politico in Europa. I sovietici puntano su un accordo di ampio significato, quale potrebbe essere il patto di non aggressione tra NATO e alleanza di Varsavia, già discusso a Mosca per iniziativa sovietica. L'atteggiamento americano resta tuttavia cauto. Oggi, in un discorso pronunciato all'Università di Dayton, nell'Ohio, il consigliere e capo dell'ente per la pianificazione politica del Dipartimento di Stato, Walt Rostow, ha sottolineato che gli Stati Uniti intendono consultarsi «nella massima confidenza» con i loro alleati, e soprattutto con Bonn, il cui ruolo internazionale rappresenta «una delle maggiori conquiste del dopoguerra», che in tali consultazioni sarà attentamente considerato «il problema della Germania divisa». I negoziatori americani punteranno perciò, con tutta probabilità, su «misure limitate», come i «controlli» per prevenire attacchi di sorpresa.

La Direzione del Partito comunista italiano è convocata in Roma alle ore 9 di mercoledì 25 settembre.

Per riversare sulle masse il peso delle difficoltà finanziarie

Piano di Colombo per l'«austerità»

Allarmate dichiarazioni di Medici sul passivo di 454 miliardi negli scambi - La Malfa difende la programmazione - Pella per elezioni anticipate

All'attenzione di tutti gli ambienti politici è tornata a presentarsi la situazione economica, i cui indici congiunturali sfavorevoli sono stati oggetto di un'altra dichiarazione del ministro del Bilancio Medici. Ieri, Segni, ha ricevuto Medici, il quale gli ha riferito sulla situazione della bilancia dei pagamenti, sull'aumento del costo della vita e sulle misure che i ministri del Bilancio e del Tesoro intendono prendere in proposito. L'incontro Segni-Medici si è svolto in un clima che si sta facendo sempre più agitato e complesso. Accanto alle reali preoccupazioni per l'andamento della situazione economica, si notano con chiarezza i sintomi di una linea politica che tende ad accelerare e a concretizzare la realizzazione della «linea Carli» sul piano delle restrizioni creditizie, della compressione dei consumi, allungamento del tempo di pagamento di tasse, ridimensionamento degli enti pubblici e, in conclusione, nuovi pesi sulle

spalle dei redditi fissi e dei lavoratori. Mentre si preparano i provvedimenti per il prossimo Consiglio dei ministri, la commissione del Bilancio tornerà a riunirsi mercoledì prossimo per ascoltare i relatori di Medici e Colombo sulla situazione economica. Sulla natura di alcuni provvedimenti, ieri talune indiscrezioni riferivano che Colombo lancerebbe una grande campagna di «austerità», con appelli televisivi ai consumatori invitati a stabilire una «scala di priorità» negli acquisti, concentrandosi la spesa sugli alimentari, la casa, i libri e, da ultimo, sull'auto. Oltre a imposte di vario genere sugli affari (si ricordi l'aumento della tassa di registro sui trasferimenti di immobili, elevata al 7 per cento) Colombo avrebbe in mente di elevare le tasse per i produttori superiori ai 1200 centimetri cubi di cilindrata, istituire una tassa sugli elettrodomestici e stabilire

misure sulle «vendite a rate». Alla commissione Bilancio della Camera, Medici — a quanto preannunciato da diverse agenzie — cercherà di richiamare l'attenzione sulla critica congiuntura attuale della nostra condizione finanziaria, prima che notizie magari non precise; possano venire da fonti estere». Ciò, aggiunge, le informazioni ufficiose, per preparare l'azione che l'Italia intenderà svolgere all'assemblea del Fondo monetario che si svolgerà a New York fra una decina di giorni e alla quale parteciperanno Colombo e il governatore della Banca d'Italia, Carli. Le notizie ufficiose riprese dalle agenzie, affermavano ieri che le difficoltà finanziarie non si riflettono, almeno allo stato delle cose, sulla produzione e di conseguenza sul complesso della situazione economica del Paese». Medici, in risposta a una domanda sulla bilancia dei pagamenti e sul movimento dei capitali, ha tracciato un quadro tutt'altro che roseo. «Nei primi sette mesi del 1963 — egli ha detto — il movimento generale per gli scambi con l'estero di merci, servizi (commercio, turismo, noli e così via) è stato passivo per 337 miliardi di lire. Il movimento di capitali ha avuto anche un salto passivo di 117 miliardi di lire. Nel complesso, mentre nel periodo gennaio-luglio 1962 la bilancia dei pagamenti era stata in equilibrio, nello stesso periodo di quest'anno si è chiusa con un passivo di 454 miliardi di lire». Dopo questa dichiarazione, in effetti assai sintonica (in specie se si mette in relazione con un altro dato di fonte governativa, e cioè la relazione di maggioranza sul Commercio estero dalla quale risulta che l'Italia al primo posto nel mondo come costo della vita) il ministro Medici, tuttavia, ha detto di nutrire «una ragionevole fiducia nelle possibilità di superare favorevolmente l'attuale difficile congiuntura».

Latte amaro

Da oggi Roma — due milioni di abitanti — resterà prima quasi del tutto di latte. Ciò accadrà perché gli agrari sospenderanno da stamane le consegne alla centrale comunale. In pratica la popolazione della capitale supporterà da molti mesi il razionamento del latte perché su 400.000 litri giornalieri di fabbisogno la centrale non riesce ad approvvigionarsi in quantità superiori a 130.140.000 litri. Notevole altrettanto allarmanti provvedimenti da oggi in poi, in un aumento generale del prezzo al consumo: lo ha affermato oggi il ministro dell'Agricoltura, Malfarella; lo richiedono a gran voce agrari ed industriali: in alcune città già si passa all'applicazione, con un orientamento verso le 100.120 lire al litro. Questa del latte è una vicenda esemplare che indica le vere cause del caro-vita. Vi è innanzitutto uno squilibrio produttivo, dal momento che ogni giorno le vacche da latte dimettono di 1000 capi che una volta avviati alla macellazione non vengono più sostituiti. Basterebbe questo fatto per denunciare il clamoroso fallimento della politica agraria che è stata imposta dai governi democristiani in questi anni: la prepotenza della proprietà terriera che esige una rendita altissima; il profitto dei monopoli elevato alle stelle; lo spolpamento delle campagne giunto al di là di ogni limite, al punto da far scarseggiare la mano d'opera da adibire alla cura

del bestiame; il pullulare della speculazione a danno dei piccoli e dei medi produttori, ecco altrettante tappe di una politica che ha provocato questa situazione miseranda non solo per il latte, del resto, ma anche per la carne ed altre produzioni agricole. Si è lasciato, in particolare, campo libero alla speculazione la quale — anche servendosi di abili tecniche propagandistiche — smercia tonnellate di latte dai nomi più strani ad un prezzo alto e del tutto arbitrario per un prodotto che quando non contiene soda, nafta o polvere di marmo è perlomeno latte scremato, vale a dire poco più di acqua fresca. E' proprio da questi problemi che occorre iniziare nel prendere provvedimenti che veramente tutelino la lira dei consumatori e non i miliardi degli speculatori riuniti nel «Comitato latte» capeggiato dagli industriali, dalla «bonomiana» e dalla Federconsorzi. Occorrono, ossia, misure per potenziare le centrali municipali, per stroncare la speculazione e nello stesso tempo per affrontare la situazione difficilissima degli allevamenti, cominciando a liberare — anche in questo settore — il frutto del lavoro e dei capitali dei contadini da ogni peso parasitario. Anche questo è un banco di prova, insomma, per saggiare le reali intenzioni governative nei confronti del caro-vita e del processo inflazionistico: per il latte come per gli altri prodotti alimentari e le altre voci d'uscita del bilancio familiare si impone una scelta che colpisca i grandi profitti e avvii un accelerato processo di profonde modificazioni delle strutture produttive e del mercato.

UN ATTACCO DELLA MALFA Un editoriale molto duro contro l'attacco della destra alla programmazione, è stato scritto dalla Voce Repubblicana. L'articolo, scritto e non firmato da La Malfa, afferma che il problema economico è nella «debolezza delle strutture, nella fragilità, negli squilibri del nostro sistema economico». La Malfa critica poi il modo con cui è avvenuto il cosiddetto miracolo economico, con enormi concentrazioni di capitali e accentramento di mano d'opera immigrata senza nessuna preoccupazione delle conseguenze politiche e sociali di tale accentramento. Se la situazione congiunturale dovesse aggravarsi, scrive La Malfa, chi «ballerà forte» saranno i rappresentanti della borghesia economica autori del «miracolo disordinato e anarchico di una borghesia incapace di avviare un processo collettivo e di collaborare a una disciplina collettiva». L'articolo afferma poi

(Segue in ultima pagina)

Camera

Il Pci per il disarmo e la riforma della Ps

Andreotti conferma gli impegni dell'Italia per la forza multilaterale NATO Impegno comunista per le regioni - Interventi di Vestri, Maulini e Speciale.

In due sedute ieri la Camera ha proseguito la discussione del bilancio degli Interni ed ha concluso, con la replica del ministro Andreotti, l'esame del bilancio della Difesa già esaminato la scorsa settimana.

nell'intensificare le misure di polizia ma nell'assumere una serie di provvedimenti che incidano più a fondo rompendo i legami ormai clamorosamente documentati ed evidenti agli occhi di tutti tra la mafia e determinati ambienti politici e gruppi dirigenti.

Senato

Si vota il bilancio dell'agricoltura

Documentato discorso dell'on. Gomez - Inizia il dibattito sul bilancio del commercio estero

Il Senato, conclusa ieri la discussione generale, vota oggi il bilancio del Ministero dell'Agricoltura, dopo le repliche dei relatori (Columbi per il Pci, Carelli per la maggioranza) e del ministro Mattarella.

indirizzo più generale non emerge. Il senatore comunista ha proseguito rilevando numerose altre contraddizioni nelle quali si dibatte il relatore di maggioranza: Carelli oggi propone un aumento dei fondi del Piano verde, con ciò confermando che noi avevamo ragione quando, anni fa, prescinderemo dai rilievi negativi, sostenemmo che i 550 miliardi erano insufficienti.

vore delle aziende colpite da calamità atmosferiche, con carenze in fatto di distribuzione del prodotto e dei prezzi (sempre più soggetti alla sfrenata speculazione dei grandi commercianti), nella permanente subordinazione dei contadini all'industria.

Alto Adige

Otto mitragliatrici scoperte in una grotta

BOLZANO, 18. Otto mitragliatrici, otto pistole automatiche, numerosi moschetti e cassette di munizioni, oltre a un quantitativo di materiale esplosivo al plastico, scorte di viveri e un sacco a pelo, sono stati scoperti oggi, nel corso di una battuta alla quale hanno partecipato centinaia di carabinieri e di agenti di polizia, in una grotta in val Passiria.

Senza sosta, il relatore di maggioranza, dopo le costatazioni talvolta obiettive ed anche coraggiose, si ferma di fronte all'ostacolo delle scelte da proporre, il che conferma che all'interno della DC vi sono resistenze proficue a rinnovare in profondità la nostra agricoltura.

Do po aver osservato che un peso rilevante nell'andamento stavolevole del commercio estero hanno avuto in primo luogo le manovre speculative dei grandi gruppi monopolistici (aumento vertiginoso dei prezzi e conseguente massiccio incremento delle importazioni) lo oratore ha posto in particolare risalto la crisi dei rapporti fra gli stati membri del MEPC a causa delle pretese egemoniche dei grandi industriali franco-tedeschi.

La via per battere il fenomeno mafioso tuttavia, ha concluso Speciale, non sta

In una cornice di festoso entusiasmo

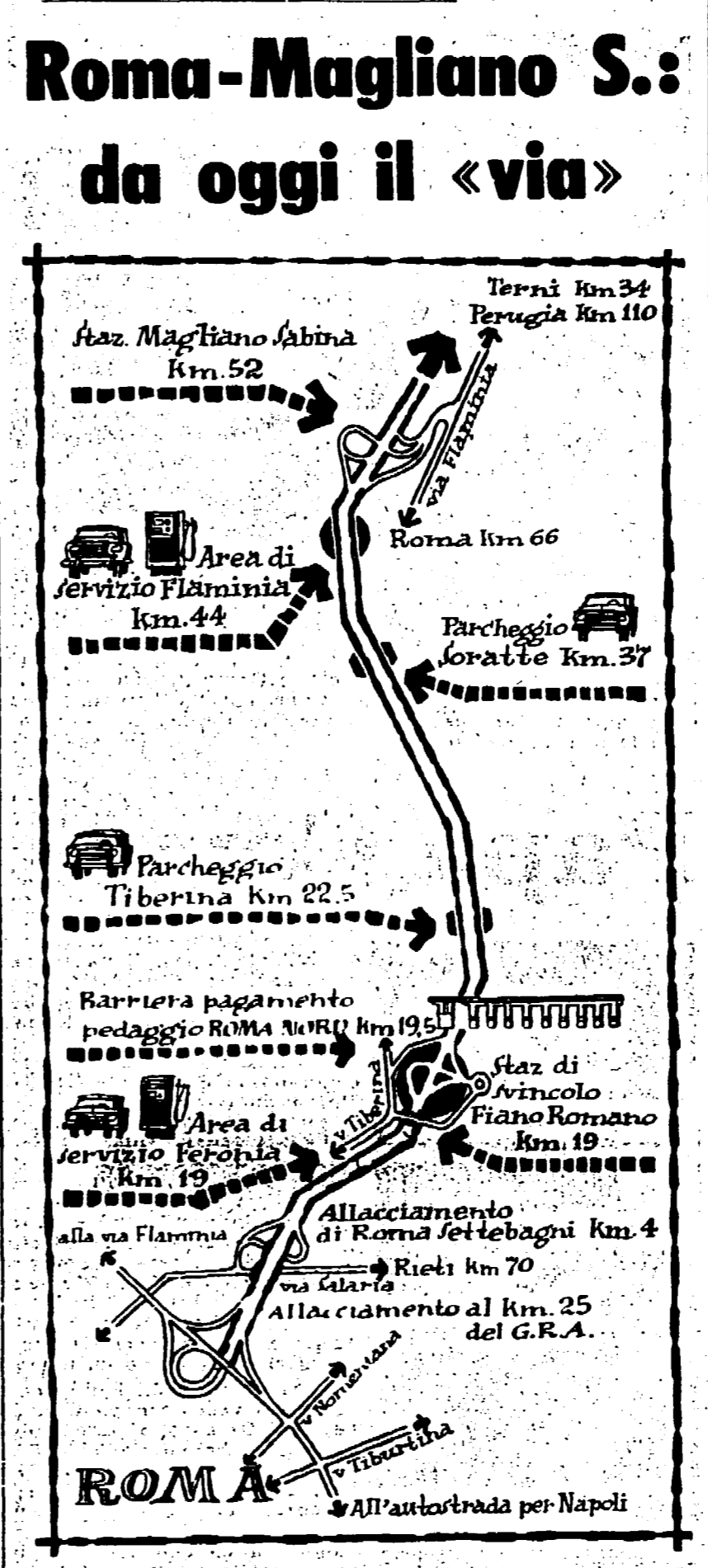
Grande folla alle Cascine per l'apertura del Festival

Successo dello spettacolo brechtiano

Appassionato dibattito di operai sull'Unità

Dal nostro inviato FIRENZE, 18. La « Taunus » targata « D » frena di colpo con uno stridore di gomme. Il nostro autista lancia un'imprecazione e riesce ad evitare il tamponamento. Siamo in classe con rabbia, ma passano alcuni lenti secondi prima che il turista tedesco riesca a riprendersi dallo sbalordimento. Con una brusca accelerata, la « Taunus » si rimette in moto e sparisce nell'ombra del viale degli Strozzi.

Autostrada del Sole Roma-Magliano S.: da oggi il « via »



Questa mattina verrà inaugurato il tronco Roma-Magliano Sabazia dell'autostrada del Sole. Alla cerimonia che si svolgerà alle 10 sul punto del Tevere (km. 7) parteciperanno il presidente del Consiglio on. Leone e il ministro dei Lavori Pubblici on. Sullo.

L'affollata assemblea al Ponte di Mezzo di Firenze - Gli interventi e le conclusioni del nostro direttore

Dalla nostra redazione FIRENZE, 18. Un dibattito interessante e assai vivace ha caratterizzato l'incontro degli operai comunisti fiorentini con il compagno Mario Alicata, direttore dell'Unità, svoltosi nel saloncino del Circolo di cultura al Ponte di Mezzo.

Condono agli statali: un primo successo

La commissione Giustizia della Camera ha discusso ieri la proposta di legge di condono per le sanzioni disciplinari e per i delitti di dipendenza statale.

La commissione Giustizia della Camera ha discusso ieri la proposta di legge di condono per le sanzioni disciplinari e per i delitti di dipendenza statale.

IN BREVE

Domani 20 settembre scade il termine per la presentazione da parte di tutti i contribuenti della denuncia dei redditi ai fini della determinazione dell'imposta di famiglia.

Approvato in Commissione l'aumento delle pensioni

La commissione Finanze e Tesoro del Senato, riunita ieri, ha approvato un disegno di legge che prevede l'aumento del 30% le pensioni dirette e indirette, dei dipendenti statali. L'aumento decorrerà dal 1 luglio 1963. La maggioranza governativa ha respinto due emendamenti dei senatori comunisti, tendenti a portare a 12 mila lire mensili il minimo di pensione e ad elevare del 30% la tredicesima (dal governo Leone lasciata inalterata).

La via per battere il fenomeno mafioso tuttavia, ha concluso Speciale, non sta

I fisici italiani prendono posizione

L'iniziativa del PCI

Intervista con il

compagno De Pasquale

I ricercatori: decidere subito sul piano CNEN

contro il caro affitti

E' possibile sospendere subito tutti gli sfratti

Si faccia una inchiesta parlamentare che vagli anche il contributo del CNEN al progresso dell'Italia - Le gravi carenze del governo

Alla commissione Giustizia della Camera PCI e PSI chiedono di esaminare la drammatica situazione degli inquilini in sede deliberante: respinta una proposta dilatoria del governo - Ampia argomentazione a favore delle proposte del PCI sui fitti

Il direttivo nazionale dell'Associazione sindacale dei ricercatori di fisica, riunitosi in Roma il 13 settembre ha diramato ieri un ampio documento a proposito delle recenti discussioni sui problemi dell'energia nucleare e della ricerca scientifica, iniziati con gli interventi dello on. Saragat e culminati nei buoni rilievi dell'operato del CNEN e del suo segretario generale prof. Ippolito. Queste discussioni - afferma il documento - rendono necessaria la presa di posizione dei ricercatori.

L'Associazione sindacale dei ricercatori di fisica (ASRF), che rappresenta la maggioranza dei ricercatori dell'Istituto Nazionale di Fisica Nucleare (INFN) e degli Istituti di Fisica Universitari, rileva anzitutto che sono stati confusi in un solo discorso i problemi dell'energia nucleare e dell'organizzazione della ricerca scientifica.

L'ASRF riafferma, come già molte volte in passato, la necessità dello sviluppo della ricerca scientifica nel nostro paese e ritiene assolutamente indispensabile chiarire subito che tale sviluppo può essere raggiunto solo creando e mantenendo nel nostro paese un ambiente scientifico al livello di quello dei paesi maggiormente sviluppati. L'invio dei ricercatori e di tecnici all'estero, come da qualche parte è stato suggerito, permette solo la preparazione specialistica e non la formazione del personale scientifico, senza contare che rischia di tradursi in pratica in un vero esodo del personale più qualificato.

A proposito della questione CNEN i fisici ritengono che indipendentemente dall'inchiesta amministrativa in corso, si debbano effettuare ampi accertamenti sull'organizzazione della ricerca scientifica e in particolare sul funzionamento del CNEN negli ultimi anni. Deve venire ben stabilito il modo con cui hanno funzionato, nella concreta articolazione dell'ente, i controlli predisposti dalla legge istitutiva del CNEN che assegna i massimi poteri di direzione e di decisione al Presidente, Ministro della Industria e Commercio, al Vicepresidente e alla Commissione Direttiva, e lascia al Segretario Generale il potere esecutivo di decisione ben delimitati. Tutti i fisici ritengono che più ampi accertamenti che investano anche le attività di ricerca fondamentale finanziate dal CNEN, come l'INFN, i Laboratori Nazionali di Frascati ed il Consiglio Europeo per la Ricerca Nucleare (CERN), debbano essere effettuati per mettere in luce i contributi largamente positivi dati da questo organismo alla vita del paese. I fisici richiamano l'attenzione sulla opinione pubblica sul fatto che non solo le attività scientifiche promosse dal CNEN non sono state toccate dai rilievi mossi ad alcuni aspetti dell'operato di questo ente, ma si sono avuti nell'ultimo mese riconoscimenti autorevoli della competenza ed efficacia con cui queste attività sono state amministrare. Pertanto i fisici chiedono che sia costituita una commissione parlamentare che oltre a determinare le eventuali carenze del CNEN e le conseguenti responsabilità, individui con chiarezza il ruolo avuto da questo ente nello sviluppo di importantissime attività.

E' bene a questo punto rilevare che se si vuole entrare negli aspetti più vivi del problema, bisogna tener presente che la situazione generale della ricerca scientifica in Italia, nella quale il CNEN e l'INFN si sono trovati ad operare, era caratterizzata da due ordini di difetti: 1) l'assenza di ogni programmazione in qualsiasi forma: politica, economica, scientifica;

2) la presenza di una struttura burocratica degli organi della ricerca universitaria ed extrauniversitaria. Le conseguenze di questa situazione sono ben note e sono state già discusse in varie sedi. In questa situazione il CNEN e l'INFN hanno introdotto delle sostanziali novità che sono oggi un punto di riferimento ed hanno costituito un elemento di progresso. Essi sono infatti stati i primi organismi (ed i soli a parte la recente riorganizzazione del Consiglio Nazionale delle Ricerche) che hanno potuto programmare le loro ricerche su basi pluriennali, consentendo di svolgere la ricerca ai vari livelli di responsabilità senza gli ostacoli di natura burocratica e finanziaria che si incontrano per esempio nell'Università. A conferma di queste osservazioni è opportuno aggiungere che la fisica nucleare e quella delle alte energie che sono oggetto dell'attività dell'INFN e dei Laboratori Nazionali di Frascati, costituiscono uno dei pochissimi settori in cui il nostro paese si trova ad alto livello internazionale.

Il punto di vista dell'ASRF sulla programmazione ed organizzazione generale della ricerca pura ed applicata verrà esposto in un successivo più approfondito documento.

Per quanto riguarda l'attuale situazione, l'ASRF prende atto della volontà del governo, espressa dalle recenti dichiarazioni del ministro dell'Industria e Commercio, di garantire la continuità delle attività di ricerca scientifica. Deve però portare a conoscenza dell'opinione pubblica il fatto che tutta l'attività di ricerca pura ed applicata del CNEN e dell'INFN è oggi di fatto completamente ferma a causa di un ritardo nei finanziamenti da parte del governo. Le ragioni di tale ritardo non sono mai state chiaramente dichiarate dalle persone responsabili. Si rischia in tal modo di disperdere i risultati fin qui conseguiti, mandando in rovina o disperdendo all'estero il patrimonio di conoscenze e di competenze acquisito in questi anni.

L'ASRF richiama quindi l'attenzione del governo sulle urgentissime necessità finanziarie dell'INFN, dei Laboratori Nazionali di Frascati e degli organismi di ricerca finanziati dal CNEN. La mancata approvazione del secondo piano quinquennale del CNEN ha posto questi organismi nell'impossibilità di proseguire qualsiasi forma di attività. Pertanto l'ASRF chiede al governo che il secondo piano quinquennale venga messo immediatamente in discussione.

Qualora i provvedimenti non vengano presi tempestivamente la situazione della ricerca e dei ricercatori nella fisica potrebbe risultare definitivamente compromessa con gravissime conseguenze anche per il funzionamento degli Istituti di Fisica Universitari.

Proposta di legge del PCI per un'inchiesta sul CNEN

I senatori comunisti Monnesseguere, Mammucari, gli incarichi affidati a Terzi, Francavilla e Secci hanno gli impegni assunti nei loro confronti, la costruzione ed ubicazione delle opere, ed i acquisti del materiale e delle apparecchiature, o di quanto altro attiene al funzionamento dell'ente. E' ritenuto che in relazione a eventuali responsabilità di organi politici e amministrativi dello Stato. L'art. 3 del provvedimento stabilisce che la commissione presenti la relazione al Senato entro il 31 dicembre 1963.

Piangono la figlia uccisa a Birmingham



WASHINGTON - Tutta l'America guarda con emozione a Birmingham, dove, secondo un rapporto di Burke Marshall, vice-procuratore generale, a Kennedy, negri e bianchi potrebbero da un momento all'altro «cominciare a sparare». Il senatore Humphrey e altri parlamentari hanno chiesto che domenica prossima sia dichiarata giornata di lutto nazionale per la «atroce spietata e criminale» consumata dai razzisti. Manifestazioni di solidarietà con i negri e di lutto per la strage razzista sono segnalate da tutti gli Stati confinanti con l'Alabama. Nella telefoto: i genitori della giovane Carol Robertson, confortati dai parenti, durante i funerali delle tre vittime dell'esplosione nella chiesa di Birmingham.

Portogallo

Beffa degli antifascisti al dittatore Salazar

Fatto pubblicare come inserto pubblicitario sul giornale del regime l'annuncio di una trasmissione della Giunta patriottica

LISBONA, 18. Magnifico «colpo» propagandistico dei patrioti a Lisbona. Essi sono riusciti infatti a far pubblicare come inserto pubblicitario dal giornale O Seculo l'annuncio della trasmissione della Radio della Giunta patriottica. Il fatto, che ha suscitato enorme emozione nella capitale, è avvenuto il 30 agosto scorso. L'annuncio diceva: «Ascolti tutti i sabato su 320 m. dopo la mezzanotte il programma che da tanto tempo aspettava». La rigida censura che stragola la stampa portoghese è stata così colta di sorpresa e tutti a Lisbona e in Portogallo ridono: ancora della beffa fatta al regime. Frattanto il generale Humberto Delgado, ex candidato alla presidenza della Repubblica e altro numero personale di organizzazioni (il prof. Ray Luis Gomes, ex candidato alla presidenza, il giornale Portugal democratico, l'Unità democratica portoghese, il movimento nazionale indipendente, l'Unione delle donne portoghesi in Brasile, il Centro repubblicano portoghese, il Gruppo portoghese demo-

cratico di Recife, i democratici portoghesi dell'Argentina, la Giunta patriottica portoghese dell'Uruguay e l'Unione delle donne portoghesi dell'Uruguay) hanno preso posizione sul famigerato discorso pronunciato il 12 agosto scorso dal dittatore Salazar. Come si ricorderà in quell'occasione il dittatore esaltò la politica di genocidio praticata dal suo governo nelle colonie d'oltremare, chiedendo un plebiscito popolare. Nel loro documento personale portoghese, dopo aver ricordato che dal marzo del 1961 nell'Angola

DOMANI:
Il secondo articolo della nostra INCHIESTA sull'industria nucleare
Il servizio conclusivo sul viaggio nelle Asturie del nostro inviato in Spagna

La commissione Giustizia della Camera ha iniziato ieri, in sede referente, l'esame della grave questione degli sfratti e degli affitti, occupandosi in particolare della proposta di legge presentata dall'on. Cucchi (PSI) e firmata anche da deputati della DC e del PSDI. Il ministro Bosco, prendendo la parola a nome del governo, ha annunciato fra l'altro che su questa complessa materia esistono ben 12 proposte legislative in Camera e Senato, ed ha dichiarato che, al riguardo, è allo studio un disegno di legge governativo, lasciando altresì intendere che sarebbe stato opportuno rinviare ogni decisione al momento in cui tale disegno sarà presentato.

Comunisti e socialisti si sono opposti a questa impostazione dilatoria chiedendo invece che la commissione possa occuparsi, quanto prima, della questione degli sfratti - lasciando impregiudicata quella relativa alla regolamentazione dei fitti - anche in considerazione della drammatica situazione di Milano, dove gli sfratti avranno inizio il 29 settembre. Queste argomentazioni, sostenute in particolare dal compagno De Pasquale, sono state sostanzialmente accolte dal presidente della commissione on. Amadei (PSI), il quale si è impegnato a chiedere al presidente della Camera di poter esaminare subito il problema degli sfratti, sempre in commissione Giustizia ma in sede deliberante. Il rappresentante del governo, dal suo canto, non si è opposto a questa decisione ed è quindi sperabile che la proposta venga accolta dall'onorevole Bucciarelli Ruffi, anche in considerazione dell'estrema gravità della situazione.

Al compagno De Pasquale, che ha seguito fin dall'inizio i lavori parlamentari su questa materia, abbiamo chiesto intanto di illustrarci la portata delle due proposte di legge sul blocco degli sfratti e sulla regolamentazione dei fitti, presentate al Parlamento dai nostri gruppi.

R. Le nostre proposte di legge, che il compagno De Pasquale - affrontando due diversi aspetti dello stesso problema. La prima sospende fino al 31 dicembre 1964 le procedure esecutive di tutti gli sfratti che i proprietari mandano a ottenere: continui aumenti dei fitti. Essa è immediatamente connessa alla grande protesta popolare che si sviluppa in tutte le città italiane contro lo aumento ingiustificatamente esoso dei fitti liberi, il cui ritmo incessante porta all'esasperazione i lavoratori e i poveri che vedono sparire per l'affitto una parte sempre crescente dei loro redditi già insufficienti, e sono costretti a pagare perché su di loro pende - inesorabile - la minaccia dello sfratto.

D. Puoi illustrarci il contenuto della proposta?

R. Nel nuovo catasto edilizio urbano, com'è noto, sono registrate, una per una, tutte le unità immobiliari (appartamenti e negozi) esistenti in ogni comune della Repubblica, con l'indicazione della ditta proprietaria, della consistenza in vani e della ubicazione esatta. Ciascuna unità immobiliare è collocata, in base all'accertamento delle sue caratteristiche nella appropriata categoria. All'interno di ciascuna categoria, in base ai requisiti specifici della casa, vi è una ulteriore suddivisione in classi (caso signorili, civili, economiche, popolari).

D. Cosa puoi dire in merito alle proposte di altre parti sulla stessa materia?

R. C'è una proposta socialista, firmata anche da dc e socialdemocratici, la quale non dispone tassativamente la sospensione di tutti gli sfratti motivati da richiesta di aumento, ma affida al Pretore, su ricorso dell'inquilino, «la facoltà di differire l'esecuzione» sulla base di criteri piuttosto generici (penuria di alloggi, numero degli sfratti). L'esperienza dimostra che con questo sistema la possibilità di una efficace difesa degli inquilini contro gli aumenti si riduce a ben poca cosa. Comunque, l'esame delle due proposte abinate è in corso presso la commissione Giustizia della Camera.

D. E la seconda legge, quella sulla regolamentazione dei fitti?

R. Mi pare evidente che, avendo noi proposto una sospensione degli sfratti a breve termine, era nostro dovere prospettare contemporaneamente una soluzione a più lungo termine relativa ai fitti. Donde la seconda legge.

La preoccupazione che ci ha guidato nell'elaborare la seconda proposta è stata quella di trovare un sistema valido ed unico sia per le locazioni in atto bloccate (che secondo l'indagine ISTAT erano nel 1960 un milione e mezzo) sia per le locazioni libere (tre milioni e mezzo). Mentre infatti è urgente mettere un freno agli aumenti dei fitti liberi e ridurre a limiti sopportabili l'attuale esoso livello, non si può - con la scadenza del blocco - buttare un milione e mezzo di famiglie povere nel fuoco del libero mercato delle locazioni. Un sistema quindi valido per tutti, basato su elementi certi ed inoppugnabili che serva non ad abbassare arbitrariamente i fitti, bensì soltanto a depurarli dai sovrappiù di speculazione.

D. Puoi illustrarci il contenuto della proposta?

R. Nel nuovo catasto edilizio urbano, com'è noto, sono registrate, una per una, tutte le unità immobiliari (appartamenti e negozi) esistenti in ogni comune della Repubblica, con l'indicazione della ditta proprietaria, della consistenza in vani e della ubicazione esatta. Ciascuna unità immobiliare è collocata, in base all'accertamento delle sue caratteristiche nella appropriata categoria. All'interno di ciascuna categoria, in base ai requisiti specifici della casa, vi è una ulteriore suddivisione in classi (caso signorili, civili, economiche, popolari).

D. Perché il PCI propone la sospensione degli sfratti fino al 31 dicembre 1964?

R. Perché quella è anche la data in cui scade il vecchio blocco dei fitti. Siccome a noi pare assurdo prolungare ancora una situa-

zione di anomalie quale è quella creata in conseguenza del blocco dei fitti, ed è d'altra parte urgente unificare il mercato delle locazioni, eliminando le ingiustizie e tutte le sperequazioni tra inquilini e proprietari a fitti bloccati e a fitti liberi, la scadenza del dicembre 1964 è sembrata la più opportuna per consentire al Parlamento di esaminare l'intero problema di tutti i fitti e di tutte le locazioni bloccate e non bloccate.

D. E la seconda legge, quella sulla regolamentazione dei fitti?

R. Mi pare evidente che, avendo noi proposto una sospensione degli sfratti a breve termine, era nostro dovere prospettare contemporaneamente una soluzione a più lungo termine relativa ai fitti. Donde la seconda legge.

La preoccupazione che ci ha guidato nell'elaborare la seconda proposta è stata quella di trovare un sistema valido ed unico sia per le locazioni in atto bloccate (che secondo l'indagine ISTAT erano nel 1960 un milione e mezzo) sia per le locazioni libere (tre milioni e mezzo). Mentre infatti è urgente mettere un freno agli aumenti dei fitti liberi e ridurre a limiti sopportabili l'attuale esoso livello, non si può - con la scadenza del blocco - buttare un milione e mezzo di famiglie povere nel fuoco del libero mercato delle locazioni. Un sistema quindi valido per tutti, basato su elementi certi ed inoppugnabili che serva non ad abbassare arbitrariamente i fitti, bensì soltanto a depurarli dai sovrappiù di speculazione.

D. Puoi illustrarci il contenuto della proposta?

R. Nel nuovo catasto edilizio urbano, com'è noto, sono registrate, una per una, tutte le unità immobiliari (appartamenti e negozi) esistenti in ogni comune della Repubblica, con l'indicazione della ditta proprietaria, della consistenza in vani e della ubicazione esatta. Ciascuna unità immobiliare è collocata, in base all'accertamento delle sue caratteristiche nella appropriata categoria. All'interno di ciascuna categoria, in base ai requisiti specifici della casa, vi è una ulteriore suddivisione in classi (caso signorili, civili, economiche, popolari).

stabile, tanto è vero che serve da base per il pagamento delle imposte sui fabbricati e sulle locazioni. Moltiplicando questo dato per 74 volte (che è il coefficiente della trasformazione del valore della lira in base agli indici del costo della vita dal 1938 ad oggi) si ricava il canone di affitto da valere oggi per ciascun appartamento.

L'obiettività di questo meccanismo è incontestabile per le case costruite prima della guerra o subito dopo. Per le case più recenti invece, costruite in condizioni di mercato profondamente diverse - da quelle esistenti all'epoca censuaria 1937-39, il sistema del reddito catastale rivalutato potrebbe risultare non remunerativo del capitale investito; è perciò che noi prevediamo che per le case costruite dopo il 1947 al canone - diciamo così - catastale rivalutato può essere sommata una maggiorazione fissa non superiore al 3% per ogni anno di età della costruzione. Così, a mano a mano che le case sono più nuove, ritraggono un fittaggio maggiore, fino a un massimo, nel 1963, di una volta e mezzo il canone iniziale.

D. Puoi farci qualche esempio?

R. Al centro di Roma (1. zona censuaria) o al centro di Milano e di Bologna (2. zona censuaria) una casa economica (A 3, di terza classe) avrebbe un fittaggio mensile di 4.500 lire per vano legale. Il che vuol dire che un appartamento di tre stanze più i servizi, se costruito nel 1957 non potrebbe essere affittato più di 22.500 lire al mese; se costruito nel 1957 il fittaggio sarebbe di 29.250. A Firenze, a Venezia o nella periferia di Napoli (12. zona censuaria) una casa economica (A 3, di prima classe) avrebbe un fittaggio di 3.000 lire a vano legale. L'appartamento di tre stanze costerebbe quindi 15.000 lire se costruito nel 1947, 19.500 se costruito nel 1957.

D. Nelle nostre proposte queste misure vengono considerate definitive o sono, invece, prevalentemente attinenti all'attuale situazione?

R. La regolamentazione da noi proposta è strettamente connessa all'attuale situazione di mercato, caratterizzata soprattutto dalla speculazione sulle aree fabbricabili e dall'arretratezza tecnica dell'industria edilizia. Noi, com'è noto, abbiamo presentato anzitutto un progetto di riforma urbanistica volta a modificare radicalmente l'attuale assetto proprietario del suolo urbano e a colpire seriamente la rendita parasitaria; stiamo lottando contro forze potentissime ostili a questa riforma, che è la base essenziale per la soluzione definitiva del problema della casa e dei fitti. Quando gli effetti di una nuova disciplina urbanistica saranno consolidati, i costi delle aree si ridurranno di molto. Quanto lo Stato interverrà, con le sue industrie, nella produzione edilizia, i costi delle costruzioni diminuiranno ed allora si creerà un nuovo mercato delle locazioni.

ALTAI FITTI:

da M. Sacro a Vescovio

Da oggi niente latte

Arriva l'immobiliare raddoppiano i prezzi

Centinaia di sfratti agli «abusivi» A Valmelaina mancano le piazze

Vendere a distanza di un anno lo stesso appartamento, o almeno un appartamento identico, che gli assomigli in tutto come si possono assomigliare due gozze d'acqua e che non abbia in più né una mattonella di marmo né una porta di mogano tirata a lucido, a un prezzo grosso modo raddoppiato, è un «colpo» così appetitoso da far venire l'acquolina in bocca anche al più scettico e pessimista dei costruttori edili (a quei «baroni del cemento armato» — per intenderci — ogni due o tre mesi si mettono a gridare a pieni polmoni che per essi si sta approssimando il giorno della rovina completa). Il salto è grosso: chi aveva voglia di comprare, era sicuro di trovare delle case a un prezzo medio di 850-900 mila lire a vanot ora deve accontentarsi se gli offrono qualcosa a un milione e seicentomila lire a vano. Questo sta accadendo in moltissime zone di quella fitta boscaglia di palazzi nuovi (tutti uguali che sembrano fatti non seguendo il disegno di un architetto, ma fabbricati con lo stesso stampo di una macchina gigantesca) che si stendono da tutte le parti ai piedi di Monte Sacro.



Il fosso di Sant'Agnese: baracche tra la ferrovia e i palazzoni. L'acqua si raccoglie nelle pentole e nelle bagnarole

lire al mese. I casi si sono stati seguiti a decine: da 24 si passa a 32 mila; da 25 a 30 mila. Per un piccolo negozio da parucchiere della zona vicina a corso Sempione, in soli due mesi, il fitto è stato aumentato da 20 a 40 mila lire: diecimila in più alla prima richiesta e diecimila in più alla seconda, appena trenta giorni dopo. Non c'è da stupirsi se proprio in questo quartiere la battaglia contro il caro-affitti ha avuto uno sviluppo impetuoso. Una petizione, che ha già raccolto migliaia di firme, è stata lanciata dalla sezione comunista, durante un comizio di dibattito sui problemi della casa, però, è giunto rapidamente anche nelle organizzazioni degli altri partiti.

Non soltanto il fenomeno di un solo quartiere; tuttavia, qui il contraccolpo è stato per molti forse più improvviso e violento che da altre parti. Una famiglia che abitava in una casa di due stanze e che aveva necessità di un poco di spazio in più, in queste ultime settimane ha battuto primo palmo tutta la zona delle Valli, oltre il nuovo, discusso viadotto alla ricerca di un appartamento più grande. Nulla da fare. Il capofamiglia, un impiegato, ci ha detto di aver trovato qualcosa, ma a sessantamila lire. Invece il mercato — come annunciano impensabili le note ufficiali — si mantiene «sostenuto». Gli inquilini, ultimo anno, se lo chiedete in giro troverete senz'altro qualcuno che comincia il discorso più o meno così: «Beh, intanto è arrivata l'immobiliare...». Anche nel quartiere di Monte Sacro, Valmelaina e il quartiere africano, la Società Immobiliare ha fatto le cose in grande. Via Val Padana, la «Paroli» — che è un fine anno — su un marciapiedi, i palazzoni sono più o meno gli stessi delle strade vicine, ma, in più, ostentano ingressi più eleganti, qualche metro in più di tutto, e un po' di spazio; intorno non c'è molto spazio, ma l'immobiliare, quasi tracciando un confine invisibile a tutte le piante, ha piantato una fila di alberelli di acacia. Su un angolo, spicca la grande insegna del supermercato. In fondo, un marciapiedi, è stata costruita una fila di alberelli di acacia. Su un angolo, spicca la grande insegna del supermercato. In fondo, un marciapiedi, è stata costruita una fila di alberelli di acacia.

Terreni valorizzati. L'immobiliare non si arresterà in via Val Padana. Lungo i declivi delle colline vicine, possiede oltre migliaia e migliaia di metri quadrati di terreno ben valorizzato prima dalla costruzione, in un raggio abbastanza breve, dell'ufficio dell'immobiliare. Le case costruite vengono vendute a prezzi progressivamente crescenti, o affittate a 33 mila (due stanze) e quarantamila lire (tre stanze) al mese. I prezzi delle aree intanto lievitano senza che l'immobiliare spenda un solo centesimo.

Ma i malfattori sono fuggiti. Quattro revolverate contro i rapinatori della moglie. Un uomo, ieri mattina, ha esploso quattro colpi di pistola contro i rapinatori della moglie: i colpi sono andati a vuoto e i due giovani sono riusciti a fuggire, portandosi dietro tre milioni di bottino.

Un uomo, ieri mattina, ha esploso quattro colpi di pistola contro i rapinatori della moglie: i colpi sono andati a vuoto e i due giovani sono riusciti a fuggire, portandosi dietro tre milioni di bottino.



Norma Zucchi

Sciagura ad Ardea

Bimbo dilaniato da un proiettile

Un bambino è stato dilaniato da un proiettile esploso nella campagna di Ardea: è morto sotto gli occhi del cuginetto con il quale stava giocando su un prato, poco lontano da casa, in località Belvedere. La vittima è il piccolo Luigi Fares, aveva 11 anni e abitava con i genitori in un casolare di Campocarena. Sembra incredibile ma gran parte della campagna fra Ardea a Tor San Lorenzo è ancora infestata di campi di mine anticarro dei tedeschi, di bombe, proiettili e altri ordigni esplosivi. Inutili sono state le proteste degli abitanti alle autorità perché bonificassero tutta la zona. Lo scorso anno saltò in aria una ruspa impiegata in lavori di scavo. Anche allora si levarono forti proteste. Tutti gli esposti, però, sono rimasti inascoltati malgrado che le zone più pericolose siano segnate sulle cartine del tempo di guerra. Spiccano ancora i cartelli che annunciano le zone minate ma nessuno ha mai pensato nemmeno a sbarrare quelle zone con il filo spinato.

Annunci e «precisazioni»

Rivoluzioncella nel traffico? L'annuncio di un'agenzia, ieri sera, ha gettato un po' di scompiglio sul fronte del traffico. Venivano preannunciati a breve scadenza drastici provvedimenti nel centro della città; in particolare, il divieto di sosta dalle 7 alle 20 nelle arterie principali del centro (via del Corso, Trione, via Cavour, via del Babuino, ecc.). Nella tarda serata l'assessore al Traffico ha definito, «specie per talune soluzioni, per lo meno premature» quanto era stato annunciato. Evidentemente, si è trattato di una «fuga» di notizie sugli studi in corso. Per quel che si sa, il progetto del divieto di sosta limitato alla sola via Nazionale è stato accantonato. Al suo posto, si pensa di varare un provvedimento di divieto della sosta che faciliti lo scorrimento su due direttrici, quella di via Nazionale e quella Traforo-via del Babuino. Si pensa poi di mettere in pratica anche il progetto, approvato dal Consiglio comunale, per un'isola pedonale a Villa Borghese. Via Manin dovrebbe essere riservata ai mezzi pubblici. Per via Cavour, è allo studio il senso unico.

Ma i malfattori sono fuggiti

Quattro revolverate contro i rapinatori della moglie. Un uomo, ieri mattina, ha esploso quattro colpi di pistola contro i rapinatori della moglie: i colpi sono andati a vuoto e i due giovani sono riusciti a fuggire, portandosi dietro tre milioni di bottino.

Un uomo, ieri mattina, ha esploso quattro colpi di pistola contro i rapinatori della moglie: i colpi sono andati a vuoto e i due giovani sono riusciti a fuggire, portandosi dietro tre milioni di bottino.

leri, giornata intensa di incontri e trattative sul grave problema. Poi, in serata, gli agrari hanno confermato il loro piano di sabotaggio alla Centrale: oggi non consegneranno il prodotto, ma lo dirotteranno verso le ditte private. L'irresponsabile decisione è stata presa dopo un incontro conciliatore col sindaco. Ora la Giunta non può più rimanere passiva. E' suo dovere intervenire con decisione per fare rispettare il decreto del prefetto sulla «zona bianca».

Gli agrari ricattano Comune e Centrale

Da domani anche la «bonomiana» sospenderà le consegne Passo di Natoli in Prefettura — Presenze di posizione della CdL e dell'Alleanza contadini — L'incontro di ieri in Campidoglio

Da oggi, la città sarà praticamente senza latte. Nonostante il decreto del prefetto sulla «zona bianca» e un intervento conciliatore del sindaco, gli agrari hanno confermato la irresponsabile e illegale decisione di non consegnare il prodotto alla Centrale: e anche ieri, mentre era in corso l'incontro col sindaco, hanno proseguito nell'attuazione del piano che prevede la consegna del prodotto soltanto ad alcune ditte private, produttrici dei «latte speciali», tra cui le due denunciate in questi giorni al magistrato per il trattamento alla soda e l'allungamento con l'acqua.

Il gravissimo ricatto degli agrari è stato confermato nella tarda serata, con la conclusione di una giornata caratterizzata da una serie di incontri sull'importante problema. Nella mattinata il prefetto aveva ricevuto il compagno on. Aldo Natoli, capogruppo del PCI al Consiglio comunale, il quale si è fatto portavoce delle richieste e delle preoccupazioni della cittadinanza. Era presente all'incontro anche il capo gabinetto della prefettura, dottor Forte. Natoli ha invitato il prefetto a intervenire per fare rispettare gli agrari e agli industriali il decreto sulla «zona bianca» e a fissare, finalmente, il prezzo dei «latte speciali». Sulle due specifiche questioni, il rappresentante del governo ha fatto ricadere tutte le responsabilità sul Comune, affermando di essere pronto a fissare il prezzo dei latte speciali ma che al momento (contrariamente a quanto l'Amministrazione ha finora sostenuto) dal Campidoglio non è giunta in proposito alcuna richiesta ufficiale. Anche in merito alla «zona bianca», il prefetto ha dichiarato che, emesso il decreto, spetta ora all'Amministrazione di attuare la distribuzione capitolina farli rispettare, precisando ancora che durante la stessa giornata Comune e Centrale avrebbero potuto diffidare gli industriali a ritirare direttamente il latte dai produttori, senza passare attraverso la Centrale stessa, come invece stabiliscono il decreto prefettizio e la legge del 1958.

Iniziativa delle C.I.

L'Alleanza contadini, invece, già nel corso della riunione col sindaco, ha ribadito che non promuoverà alcuna astensione delle consegne da parte dei contadini, precisando le sue richieste: aumento equo del prezzo alla stalla per i contadini coltivatori diretti; immediata distribuzione dei 160 milioni accantonati dalla Commissione amministratrice della Centrale, secondo criteri di ripartizione preferenziali verso i piccoli e medi coltivatori; aiuti e premi ai contadini per il miglioramento della produzione. Sul problema del latte, l'Alleanza contadini ha indetto per giovedì 26 una grande manifestazione al teatro Jovinetti.

Confermata la serrata

Ma il Comune ha cercato la trattativa. All'incontro in Campidoglio, hanno preso parte il sindaco e i rappresentanti degli agrari, degli industriali, dei coltivatori diretti, dell'Alleanza contadini e della Centrale. Il prof. Della Porta ha annunciato che è intenzione dell'azienda comunale stipulare con i produttori contratti di fornitura a lungo termine, assicurando una equa remunerazione in rapporto alle specifiche caratteristiche del prodotto. In merito alla richiesta di una revisione del prezzo, il sindaco ha detto che per sabato 21 si riunirà il Comitato provinciale prezzi. Nel comunicato sulla riunione emesso dal Campidoglio, è stata approntata una aggiunta evidentemente dell'ultima ora che dice: «A seguito di altri interventi del sindaco svoltisi

Il giorno piccolo cronaca. Oggi, giovedì 19 settembre (262-103). Ondate di nebbia. Sole sorge alle 6,7 e tramonta alle 18,26. Luna 1° quarto il 26.

Cifre della città

Ieri, sono nati 28 maschi e 27 femmine. Sono morti 21 maschi e 22 femmine, dei quali 11 minori di 7 anni. Sono stati celebrati 182 matrimoni. Le temperature di ieri: minima 16 e massima 27. Per oggi, i meteorologi prevedono tempo instabile e una lieve diminuzione della temperatura.

Ponte Flaminio

Sono iniziati in questi giorni i lavori per la creazione del ponte «bailey», che dovrà sostituire il ponte Flaminio. I lavori dovrebbero essere terminati entro la fine dei prossimi dicembre.

Mostra

Domenica, alle ore 17, nei locali del palazzo comunale dove ha sede la XI mostra d'arte «Premio Genazzano», si terrà un dibattito, sulla pittura contemporanea e sulle opere esposte. Al termine si procederà alla premiazione degli artisti vincitori.

Funerali

Si sono svolti ieri mattina i funerali del presidente di sezione della Lega Nazionale delle Cooperative (via Guattani, 9) si svolgerà una assemblea della cellula sul movimento operaio internazionale. ITALIA, ore 19, comizio in piazza Bologna con Lucio Lombardo Radice, SETTEBANI, ore 19, C.D. con Benigno TUSCOLANO, ore 19,30, assemblea per la casa con Melandri.

Luti

Si è spento Gaetano Ramuzzi. Ai cari compagni Enzo Ramuzzi, direttore della sezione di Cave, e Umberto Mariani, segretario del Comitato della zona di Palestrina, parenti dello scomparso, le condoglianze più vive dei comitati di Cave e dell'Unità.

Il cesio non si trova

Nessuna notizia dell'isotopo di cesio rubato o smarrito martedì pomeriggio da Amabile Morelli. Lo cercano gliolizotti, carabinieri e tecnici della Direzione generale antincendi, quasi tutti muniti di contatori Geiger per individuare il pericoloso elemento radioattivo. Tutti si augurano che il latro non vada in mente di aprire o rompere l'involucro di piombo (pesa 4 chili), che isola la pericolosissima pasticca radioattiva.

Diserta due volte

Pedro Battigalli, di 24 anni, abitante al vicolo Monteverde 2, ha disertato nei giorni scorsi per la seconda volta da via Castina. La donna si trovava nella «Mancetta» del povero Mariano Bovi, di 31 anni, e del fratello di questi Luigi di 20, che ha tamponato un pullman della Zeppieri, fermo per un ingorgo del traffico.

Muore in un tamponamento

La cinquantunenne Maria Gorgeron ha perso la vita in un violento tamponamento avvenuto ieri all'ottavo chilometro della via Castina. La donna si trovava nella «Mancetta» del povero Mariano Bovi, di 31 anni, e del fratello di questi Luigi di 20, che ha tamponato un pullman della Zeppieri, fermo per un ingorgo del traffico.

Ha rapinato la nipotina!

Scena all'Accatone? Ieri pomeriggio in via Piacido Zurlo 68. Una bimbetta di 4 anni Rita Naselli, era disturbata da zio Felice Fotornio, della catena d'oro che portava al collo. L'uomo ha dato uno strattone alla bambina, che stava giocando, portandola via il piccolo mobile. Il fatto è stato denunciato al commissariato di Porta Maggiore.

Advertisement for 'Alto Haeftin' fabrics. Text includes: 'Tessuti modello per Uomo e Signora - Biancheria', 'Alto Haeftin', 'ROMA VIA C. BALBO 39', 'OGGI TRADIZIONALE LIQUIDAZIONE di Fine Stagione'.

Medical advertisement: 'AVVISI SANITARI', 'CHIRURGIA PLASTICA ESTETICA', 'direz. del viso e del corpo', 'macchie e tumori della pelle', 'DEPILAZIONE DEFINITIVA', 'Dr. USAI Appuntamento L. 571.55'.

A BOVES MORÌ LA PIETÀ

Il 19 settembre del 1943 a Boves, in provincia di Cuneo, ci fu il primo scontro a fuoco tra una formazione della Resistenza italiana e un reparto di SS al comando del maggiore Peiper. Costretti a ritirarsi, i nazisti sfogarono la loro rabbia incendiando il paese e frucidando una trentina di persone. Il 19 settembre di vent'anni fa è dunque anche la data del primo, atroce episodio di rappresaglia tedesca sulla popolazione civile italiana. Il servizio del nostro inviato ne rievoca i particolari.



L'eccidio nazista di venti anni fa

Dal nostro inviato

BOVES, 18. I giornali del 20 settembre 1943, così come quelli dei giorni successivi, non recano alcuna notizia della strage di Boves. Le edizioni della «Stampa» e della «Gazzetta del Popolo» danno grande rilievo al discorso pronunciato da Mussolini a Monaco, al bollettino germanico — spudoratamente ottimista — sugli sviluppi della battaglia all'Est e ai guai di un ragioniere torinese tradito dalla sposa. Per Boves neanche una riga. Ne parla invece nella sua trasmissione serale, con accenti di orrore, radio Londra. «Truppe naziste — comunica l'emittente britannica — hanno incendiato ieri l'abitato di Boves, nell'Italia settentrionale, compiendo un orribile massacro di civili. Noi ricostruiremo Boves in bella di prima e l'orloso verrà giustamente premiato».

Molti italiani apprendono così dell'eccidio. La notizia corre di bocca in bocca, semina paura, ma anche un sentimento di rivolta. I particolari restano per il momento ignoti, nessuno sa ancora di tanta ferocia, odio e vigliaccheria sono capaci le belve di Hitler. Il mattino del 20 Boves è ancora avvolta da nubi di fumo nero, nauseabondo; le strade sono coperte di mucerie, chiazze di sangue e segni della strage s'incontrano in ogni dove. I tedeschi hanno incendiato 400 case, praticamente l'intero paese è distrutto. Ogni tanto, un tetto o un muro, minati dalle fiamme, crollano fra bagliori di semitulle.

In questo scenario apocalittico si scemprono le voci e i rumori. I primi impieppiati dall'orrore, ammiccanti, quasi increduli di fronte alle dimensioni della sciagura che li ha colpiti. Chi aiuta a ricomporre le salme delle vittime, chi cerca disperatamente notizie dei suoi, chi si adopera per salvare qualcosa — un materasso, uno suppellettile — fra le rovine fumanti. Gli uomini del tenente Ignazio Vian, il comandante della formazione di resistenti che ha subito il primo attacco tedesco sulle alture di Boves e lo ha respinto, sono fra la gente a portare aiuto. E la gente è con loro, ha capito, ora tutti sanno che non si può cedere, che non si può trattare col nazismo; che la Resistenza è il prezzo necessario per restare uomini. Ormai la terra di Boves è terra che scotta e scotterà sempre più sotto i piedi tedeschi.

Case incendiate

La vicenda eroica del paese che domenica 29 settembre verrà insignito della medaglia d'oro al valor militare per i suoi meriti partigiani, inizia l'11 settembre del '43, quando gli alpini del 2. Reggimento lasciano a loro volta la caserma di Cuneo già abbandonata dai generali e dai colonnelli in fuga. Paracchi, ufficiali di prima nomina e soldati, sono di Boves, un paese all'imbocco della Val Colla, dieci chilometri dalla città.

Il 13 le «cicogne» tedesche lanciano manifestini in tutta la zona. L'ordine ai soldati della IV Armata italiana, sfasciata dopo il trattamento dei generali, di presentarsi a Cuneo per essere internati. Nessuno si fa caso. Nel pomeriggio, a Rivòira, una dozzina d'ufficiali si riuniscono in casa Cappello; si comincia a parlare di resistenza, ma alcuni hanno partecipato ai corsi anticuerriglia organizzati dagli alti comandi per le nostre truppe in Jugoslavia e si sforzano di mettere a profitto, a rovescio, quella esperienza. Togliere le divise ai soldati occuparsi in lavori «civili» di giorno, condurre gli attacchi di notte. Torino. Ma Ignazio Vian, sottotenente della GAF, un

cattolico veneziano di simpatie monarchiche, è per le cose pratiche. Su, nelle frazioni di Castellor e San Giacomo, sta già organizzando un vero e proprio reparto alpino alpini del 2. guardie di frontiera, fuggiaschi della IV Armata. In totale tre o quattrocento uomini e, attorno, tutta la popolazione galvanizzata, volontari per recuperare armi e munizioni, volontari per i servizi d'approvvigionamento, per stendere cavi telefonici ed elettrici. Una piccola piazzaforte ben munita, anche un cannone in batteria seppure con un solo colpo.

Quello di Vian, con cui collaborano al comando il tenente Ezio Aceto (uno dei pochi ufficiali in servizio effettivo che non hanno scelto la fuga) e il sottotenente Bartolomeo Giuliano (un giovane comunista), non è una formazione partigiana nel senso tradizionale del termine. Ha piuttosto le caratteristiche di un distaccamento dell'esercito regolare — armi pesanti, uffici di comando, persino la cerimonia dell'attacco — e ne applica i criteri tattici; non si prepara a rapidi spostamenti, a puntate decisive d'attacco, a tempestive disimpegni, ma a tenere la posizione occupata sui primi contrafforti della montagna nonostante la immediata vicinanza dei tedeschi. Follia? Errore di calcolo? Troppo ottimistica valutazione delle proprie forze? No. La verità è che molti non si sono ancora arresi all'idea del completo disfacimento dell'esercito; se qualche alto ufficiale degli stati maggiori avesse un ripensamento, se si riuscisse a fermare o quasi anche solo la decima parte degli effettivi della IV Armata, «Boves» potrebbe diventare una grossa isola di resistenza, gli alleati disporrebbero della base su cui poter contare per il lancio di uomini e materiali.

Il 16 le SS, calzoncini corti e giubbotti mimetici, giungono in forze a Boves. Camionegginio la collina intorno all'abitato, distruggono i caserini in muratura delle vigna. Poi la popolazione viene radunata sulla piazza per ascoltare il maggiore Peiper che dice: «Persuadetevi i vostri a presentarsi al nostro comando e a consegnare le armi, o saranno guai». Nient'altro. I nazisti se ne vanno, la gente tira un sospiro di sollievo. Tranquillità di breve durata. Purtroppo: fra poco Boves sarà teatro del primo scontro a fuoco tra la Resistenza e i tedeschi.

La mattina del 19 settembre i tedeschi «Wehrmacht» in avanscoperta s'imbattono in paese col camion del tenente Aceto che sta portando viveri alla formazione. I due soldati vengono presi e portati al comando di Castellor. Ventimulti dopo i nazisti arrivano a Boves. La loro colonna s'interpica sulla strada della Val Colla all'insegna del camion Ammazzauno un marinaio, il genovese Domenico Burlando, sorpreso dall'improvviso attacco; ma il primo SS che s'affaccia alla curva del Ponte dei Sergenti, dov'è il posto di blocco partigiano, resta secco sulla strada. Gli altri ritornano a Boves. Peiper fa portare davanti al parroco don Giuseppe Bernardi e l'industriale Antonio Vassallo, che svolge funzioni di sindaco, e promettono: «Se mi fate consegnare i due soldati non succederà niente».

Vassallo e il sacerdote vanno a parlare con Vian e coi suoi ufficiali. Don Testa, che regala la chiesa di Castellor, consiglia di trattare i due tedeschi come ostaggi, ma qualcuno ritiene di poter fare affidamento sulla «parola» di un ufficiale tedesco e infine i prigionieri vengono restituiti. Sono le 15.30. La reazione nazista si scarica immediatamente in carri armati salgono la strada di Val Colla, arrivano al posto di blocco, tentano di superarlo. Niente da fare.

L'unico colpo dell'unico pezzo da 100 millimetri centra in pieno un «Tank» che si mette di traverso sulla strada, ostruendola. Vian non ha stato maggiore, i suoi ordini li grida a dritta e a manca facendosi imbuto con le mani, porta i suoi uomini al contrattacco con i fucili. Parecchi bovesani sono su a dar man forte; un'intera famiglia, quella dei Viallauri, combatte spalla a spalla.

I tedeschi sono battuti sul campo, ma non rinunciano alla vendetta. I caccinelli all'imbocco di Val Colla stanno bruciando, bruciano le frazioni, un gran rogo anche Boves dove pure non si è sparato un solo colpo. E fra le fiamme la carneficina: le SS uccidono tutti gli abitanti di sesso maschile, vecchi o giovani non importa, rimasti in paese. Un'orgia di sangue, nelle case, nelle strade, sulla piazza, mentre una cappa di fumo copre il sole.

Boves non cede

I superstiti di quel giorno non hanno dimenticato, non dimenticheranno mai. Anzi oggi, vent'anni di distanza, i loro ricordi sono lucidi, freddi, come se la strage fosse avvenuta ieri. Giacomo Dalmasso aveva trent'anni, faceva il carrettiere: «Vidi i tedeschi che entravano nelle case e appiccavano il fuoco. Avevano tante di benedizioni e pistoline incendiarie. Come incontravano un uomo di qualunque età, gli sparavano addosso. Cercai di mettermi in salvo col mio cavallo. Appena fuori dell'abitato, un SS mi vide, urlò, poi mi prese di mira col suo mitra. Sentii un gran colpo al viso, caddi bocconi ma non persi i sensi. Dietro di me stava correndo il curato, don Mario Ghiabudo, che si chinò per soccorrimi. Il nazista lo rovesciò a terra con un calcio e gli sparò una revolverata in faccia, poi mi prese l'orologio e se ne andò credendomi morto».

Quasi 30 morti, il paese annientato. Ma Boves non mollò, la sua gente non è della stoffa dei generali. E' la ferocia dei nazisti ha fatto prendere posizione anche agli incerti, ai pauidi, ai timorosi. Vian si sposta per quindici giorni in Valle Vermezzana con una parte della sua formazione; quelli di Boves tornano alle loro case e nascondono i «91» nei fenili. Caduta la possibilità di condurre una zona militare antitedesca, comincia la guerriglia. A metà dicembre i partigiani fanno saltare il ponte di Vermentè, bloccando per mesi la linea ferroviaria con la Francia.

Il 31 il secondo martirio di Boves: un'intera divisione tedesca, la 34.ª, gettata nella mischia, quattro uomini di combattimento, anche gli aerei impiegati contro le squadre partigiane. Castellor e San Giacomo messe a ferro e fuoco. 300 case incendiate, 157 caduti tra partigiani e civili, il comandante della formazione «Garibaldi» di Bruno San Dalmazzo, il comunista Giovanni Barale, trucidato col fucile Sparta, mentre accorrono ad avvertire i ragazzi di Vian dell'attacco tedesco. Ma Boves non cede. E' come se i nazisti si scavassero la fossa con le loro mani: ogni vittima del loro furor è una famiglia partigiana in più.

Alla fine della guerra Boves conta 211 morti e più di 800 case distrutte, un prezzo altissimo pagato alla libertà e all'asservimento di un mondo migliore, più giusto. La medaglia d'oro è solo il riconoscimento formale di questo eccezionale contributo di sangue e di rovine.

Piergiorgio Betti

La vedova di un pastore assassinato

Ritratta per paura le accuse contro i mafiosi

«Sono sola e indifesa, perciò non so nulla» - Il clamoroso episodio durante il processo per la catena di delitti a Tommaso Natale

Dalla nostra redazione

PALERMO, 18. Drammatica udienza alla Corte di Assise di Palermo dove si celebra da due giorni il processo contro 30 mafiosi di Tommaso Natale. La borgata palermitana è stata teatro per alcuni anni di una serie di omicidi, l'ultimo dei quali è appunto al centro del procedimento penale in corso.

La principale teste a carico degli imputati, Anna Galletti, vedova del pastore Pietro Messina ucciso 18 mesi fa da colpi di lupara, ha ritrattato per la seconda volta tutte le accuse fra gli sguardi soddisfatti degli imputati. «Non so nulla, non conosco nessuno — ha detto con voce tremante la donna, rivolta ai giudici. — Sono sola e Tommaso Natale, solo con i miei quattro figli è indifesa. Perciò non so nulla». La paura ha vinto.

«Il P.M. ha gridato: «ad una scena come questa avrebbe dovuto assistere la Commissione parlamentare antimafia». Ma ormai, probabilmente è tutto esaurito. L'accusa contro i mafiosi è fondata, infatti, quasi esclusivamente sulla circostanziale deposizione che la vedova aveva reso subito dopo l'assassinio del marito, alla Mobile, e che pochi giorni dopo aveva confermato, aggiungendo molti particolari. Il Procuratore della Repubblica.

Questa deposizione, che spezzava un'antica, terribile omertà, ha gettato finalmente un po' di luce sul fosco mondo della malavita organizzata del triangolo Palermo-Tommaso Natale-San Lorenzo e consentito l'incriminazione dei 30 e l'accertamento molto preciso delle linee di azione della mafia locale che erano state già individuate dal Pci in circostanze ma sempre ignorate annunciate: controllo delle acque irrigue, immissione di guardiane negli stabilimenti industriali, nei cantieri edili e nei fondi, controllo dell'abitato e della macellazione clandestina.

La Galletti, tuttavia, è ritrattata improvvisamente ogni volta che il giudice, davanti al giudice istruttore, certamente per la minaccia della mafia.

g. f. p.

Due denunce per i delitti di Corleone

PALERMO, 18. — Le indagini per il triplice omicidio nella contrada Pirrello, di Corleone, si sono concluse. Per l'uccisione di Francesco Paolo Strega, Biagio Pomilio e Antonio Pirano, sono stati denunciati Calogero Bagarella e Salvatore Provenzano, due latitanti della «gang» di Luciano Liggio, il mafioso amico dei dc.

Fuggono in due dal carcere di Ragusa

RAGUSA, 18. Due detenuti sono evasamente fuggiti dal carcere mandamentale di Ragusa. Si tratta di Giovanni Giardi, di 23 anni, che doveva scontare 4 anni di carcere per furti aggravati e Giuseppe Gigli, condannato a 5 anni e 8 mesi per furti aggravati e per la partecipazione ad un conflitto a fuoco con carabinieri. Si sospetta che i due siano fuggiti dal carcere verso le 11 quando sulla città si è abbattuto un furioso temporale. La fuga è stata scoperta all'appello in relettorio per il pranzo alle 12.30. Un massiccio impiego di forze di polizia si è buttato alla loro ricerca.

Maltempo in Italia

Allagamenti a Roma. Danni in Sardegna



Violenti temporali si stanno abbattendo su tutto il paese, e con particolare violenza sulle regioni centro-sud e le isole. Ieri, a Roma, la città è rimasta bloccata da un furioso rovescio nelle prime ore del pomeriggio. (Nella foto un aspetto della via Tuscolana). I pompieri hanno avuto il loro da fare per rispondere alle chiamate. Danni ingentissimi causati dal maltempo si segnalano in Sicilia, Agrigento e Porto Empedocle; una tromba marina ha sconvolto Ustica; nei mesi scorsi altri danni incalcolabili. In Sardegna sono straripati il fiume Mannu, il rio Malu e il fiume Temo. Dappertutto si segnalano campagne allagate e distruzioni di vigneti e frutteti. Ad Alicante le acque hanno travolto persone, veicoli, be stimate, stradato alberi. Finora i dispersi sono sei. Tra i morti una bimba di 4 anni. Anche il camping di Albu fereta è stato devastato.

Arrestati per il bimbo ucciso

Sanno molto e mentono il nonno e Rosa Greco

Il magistrato ha detto: «provvimento provvisorio»



ANCORA un colpo di scena nella inchiesta per il misterioso omicidio del bimbo di due anni sconosciuto a Salvatore. Hanno arrestato Rosa Greco e nonno Valentino Capuano. Falsa testimonianza: questa l'accusa in base alla quale il magistrato ha fatto il suo ingresso nelle uffici di arresto provvisori.

CASSINO, 18. Ancora un colpo di scena nella inchiesta per il misterioso omicidio del bimbo di due anni sconosciuto a Salvatore. Hanno arrestato Rosa Greco e nonno Valentino Capuano. Falsa testimonianza: questa l'accusa in base alla quale il magistrato ha fatto il suo ingresso nelle uffici di arresto provvisori.

Gli arresti: sono avvenuti stamane, dopo che la Greco e nonno Valentino erano stati convocati negli uffici della Procura della Repubblica per un nuovo interrogatorio. La donna era accompagnata dal marito, Liberato di Folco, detto il «sordo», e quando è stata fatta entrare nell'ufficio del dott. Alvino sembrava sicura di sé. Aveva indossato un vestito a fiori, quello buono della domenica. Quando è uscita la sua espressione lasciava chiaramente capire che il magistrato le aveva annunciato il drastico provvedimento.

Anche nonno Valentino ha fatto il suo ingresso negli uffici della Procura di Cassino con il solito sorriso sulle labbra. Anche lui, quando è uscito, aveva la faccia di chi aveva ricevuto pochi minuti prima, una pessima notizia.

In che modo si inserisce l'arresto dei due personaggi del «già» dell'inchiesta sulla morte di Amedeo Maruccelli? I fatti e le risultanze — è bene dirlo subito — non cambiano di una virgola. I due mandati di arresto confermano però senza ombra di dubbio — che il magistrato insieme agli inquirenti ha raggiunto la certezza che nonno Valentino e Rosa Greco sanno molte cose sulla scomparsa del bimbo che cosa esattamente? Forse nemmeno gli inquirenti lo sanno.

A questo punto giova ricordare quali sono state le conclusioni che il dott. Pirani, capo della Mobile di Frosinone, il capitano dei carabinieri Zappi e il dott. Russo, del commissariato di Sorà, hanno tratto dai loro accertamenti. Amedeo — hanno detto unanimi gli investigatori — è morto per una disgrazia. Forse è caduto forse è stato colpito con un calcio e ucciso da una bestia, nella stalla, mentre si trovava insieme a nonno Valentino. Niente delitti, quindi, ma semmai, per Rosa Greco e nonno Valentino, la responsabilità di avere occultato il corpo del piccolo.

Gli inquirenti hanno detto, inoltre, che nonno Valentino af-

Senza precedenti

A 10 anni dà alla luce due gemelle

VIENNA, 18. Una bimba di dieci anni, Brigitte Kotnik, ha dato alla luce due bambine in una clinica ostetrica di Steyr, nell'Austria superiore.

L'episodio si è verificato alla fine dello scorso agosto e rientra in un eccezionale susseguirsi di avvenimenti estranei: basti ricordare i cinque semellinati in Venezuela gli altri cinque venuti alla luce in USA, i numerosi parti quadrupli e trigemini registrati dalle cronache in ogni parte del mondo. La notizia si è appresa in ritardo perché purtroppo le due bambine della Kotnik sono il frutto di una relazione imposta alla bimba dal patrigno, Josef Hannelmayer. Questi è stato condannato a otto anni di carcere.

Giochi di Napoli: oggi in piazza Municipio

Coppa dei Campioni: contro l'Everton

«Alzabandiera» L'Inter sfiora (0-0)

Nell'incontro pre-apertura Pari la RAU (1-1) con la Spagna

Prime deficienze organizzative: al momento di cominciare si è scoperto che mancava il pallone!

SPAGNA: Rodriguez, Matlez, Bosch, Echarr, Ertzaga, Domenech, Leon, Grosso, Velasquez, Uriarte, Vidal.
R.A.U.: Khusid, Rafale, Tarek, Fanagilli, Mustafa, Korb, Blad, Shazly, Badawi, Taha, Adel.
ARBITRO: Ianni (Italia).
MARCATORI: nel primo tempo al 22' Vidal (Spagna); nella ripresa al 3' Shazly (Italia).

Dal nostro inviato
SALERNO, 18. La giornata estremamente calda non era fatta per eccitare un incontro ad alta velocità, né, d'altra parte, la formazione della Spagna e della RAU possiedono meriti o caratteristiche da poter dare vita ad un incontro scintillante e ricco di Brio. Si tratta, difatti, di due formazioni modeste, volenterose, ingenue e neanche bene affilate.

Il 10 ottobre gli azzurri partono per Mosca



La nazionale italiana di calcio incontra il 10 ottobre l'URSS, nell'incontro di andata valevole per la Coppa d'Europa delle Nazioni, partita da Milano giovedì 10 ottobre, di mattina, alla volta di Mosca, da dove proseguirà alle 11,30 per Mosca. L'arrivo nella capitale sovietica è previsto per le 12,15 italiane. I corrispondenti alle 15,15 italiane.

Concludendo diremo che, in dubbio, il gran caldo ha stroncato molte velleità dei contendenti. Considerando, anche poco più alto, è il livello medio che esprimerà questo torneo di calcio, la squadra italiana dovrebbe vincerlo a regola d'arte.

Michele Muro

Per i giochi di Napoli

Varata a Coverciano la squadra italiana

FIRENZE, 18. La squadra azzurra che parteciperà ai giochi di Napoli ha disputato il primo allenamento battendo per 8-0 (2-0) l'undici del «Cervia».

Il gruppo ad un attento esame atletico prima di decidere. Domani mattina prima della partenza che avverrà alle 11,49, sarà disputato, appunto un allenamento con particolare esame delle condizioni fisiche dei singoli e dello stato di forma. Un'altra prova sarà sostenuta a Napoli. Ecco il dettaglio dell'allenamento:
AZZURRI (1. tempo): Radol, Noletti, Poletti, Sacro, Berrelli, I. Rovato, Lodetti, Giannini, Petroni, Cora, Volpato.
AZZURRI (2. tempo): Radol, Poletti, Bravi, Cora, Magnaghi, Bizio, Leonardi, Lodetti, Berrelli, I. Rovato, Dori.
ARBITRO: Galluzzi.
RETI: nel primo tempo: al 13' Volpato, al 25' Lodetti; nel secondo tempo: al 7', 10' e 13' Bravi, al 19' Lodetti, al 23' Bizio, al 26' Ferrario.

per gli azzurri la vittoria a Liverpool

Le travagliate vicende della costruzione degli impianti sportivi

Dal nostro inviato
NAPOLI, 18. Non è la prima volta, almeno secondo la leggenda, che Napoli vive gare sportive così complesse come si annunciano questi Giochi. E già accadde, la bella notte vent'anni orsono, quando il fior fiore della gioventù di allora si riunì nel golfo per le «Italiadi», dei «ludi regionali imperniati sul pentathlon», e cioè sulla corsa veloce, sulla lotta, sul salto, sul lancio del giavelotto e sul pugilato. Non era certo un programma moderno come quello degli attuali Giochi, che, tra discipline riconosciute e meeting, prevede ben diciassette sport: e naturalmente, non sorse allora il problema degli impianti. Bastò, sempre secondo la leggenda, uno stadio rettangolare lungo un paio di cento metri.



EVERTON-Inter 0-0 — Il portiere dell'Inter, SARTI, a terra svia un attacco dell'Everton. Da sinistra a destra: BURGNICH, VERNON, TAGNIN e STEVENS

E' durata molto poco la «tregua» con Lorenzo

Lazio senza pace: si dimette Antonelli

Collaudo positivo per Losi e Ardizzone

È durata solo 24 ore la «pace» della Lazio. Ieri, infatti, Antonelli ha mandato di nuovo tutto, probabilmente che abbia segnato la sua fine di allenatore biancoazzurro. Ora l'ap. Onesti può anche permettersi di dire, come ha sostenuto alcuni giorni fa visitando alcuni impianti, che «questi allenatori hanno raggiunto risultati miracolistici». Ma, naturalmente, non è merito suo né dell'Ente che presiede. Questa linea di condotta, addirittura, sembrerebbe che le ragazze si sarebbero dovute fare su un altro lego già attrezzato, quello di Sabaudia, nel Lazio. Ed ora lo stato degli impianti non avevano intenzione di tirar fuori un soldo di più. «Voi napoletani avete fatto fuoco e fiamme per avere i Giochi», questo il successo del loro pensiero — ora sbrigatevela da soli...»

Cominciò così l'antipatico tira e molla tra il nostro massimo ente sportivo, e com'è di Napoli il governo per decidere chi dovesse sborsare i miliardi necessari, quanti dovessero essere questi miliardi e così via... Intanto, la data d'inizio dei Giochi si avvicina sempre più.

Alla fine, quando gli scogli furono superati e vennero fuori le acque, si decise di mettere le mani fuori da tutti, dal comune, dai CONI, dagli enti locali, era già tardi, tardissimo per poter sperare che, per iniziativa di un ente, i problemi fossero tutti risolti, gli impianti tutti terminali. Tre mesi fa, la situazione era sembrata disastrosa addirittura, sembrava che le ragazze si sarebbero dovute fare su un altro lego già attrezzato, quello di Sabaudia, nel Lazio. Ed ora lo stato degli impianti non avevano intenzione di tirar fuori un soldo di più. «Voi napoletani avete fatto fuoco e fiamme per avere i Giochi», questo il successo del loro pensiero — ora sbrigatevela da soli...»

NOTE
Spostatori 60 mila circa.
Nostro servizio

LIVERPOOL, 18. L'Inter che non ci aspettavamo e che non si aspettavamo gli inglesi. Una squadra perfettamente controllata, decisa ma corretta, soprattutto una squadra fluida e sicura nella costruzione del gioco. Abbiamo assistito ad una grande partita, giocata in modo vigoroso ma corretto. Gli inglesi sono stati più aggressivi, i neroazzurri sono stati superiori tecnicamente. Sostanzialmente il risultato è giusto, anche se con un po' di fortuna Inter avrebbe potuto vincere.

L'Inter ha avuto tre occasioni da goal, tutte affidate al piede di Jair, che in due occasioni è stato troppo precipitoso e nella terza decisamente sfortunato. Battono il calcio d'inizio gli inglesi e sin dal primo minuto Burgnich tenta il bersaglio da lontano: alto sopra la traversa: al 3' Temple scatta sulla sinistra, corpiere, Sarti para, fortunatamente senza conseguenze. Al 13' un tiro di Suarez frusta all'Inter il suo secondo Corner. Subito dopo Sarti effettua un bel tiro preso alla su cross di Temple. Una partita è equilibrata. I neroazzurri cercano di mantenere il controllo della palla: gli inglesi vengono costretti ad un tiro di Suarez, fortunatamente senza conseguenze. Al 19' un tiro di Suarez frusta all'Inter il suo secondo Corner. Subito dopo Sarti effettua un bel tiro preso alla su cross di Temple. Una partita è equilibrata. I neroazzurri cercano di mantenere il controllo della palla: gli inglesi vengono costretti ad un tiro di Suarez, fortunatamente senza conseguenze.

Il portiere inglese da un tiro di Suarez, fortunatamente senza conseguenze. Al 19' un tiro di Suarez frusta all'Inter il suo secondo Corner. Subito dopo Sarti effettua un bel tiro preso alla su cross di Temple. Una partita è equilibrata. I neroazzurri cercano di mantenere il controllo della palla: gli inglesi vengono costretti ad un tiro di Suarez, fortunatamente senza conseguenze.

Cinque calciatori squalificati

MILANO, 18. Il giudice sportivo della Lega Nazionale, ordine alle gare di domenica scorsa, ha squalificato per due giornate i giocatori: Locatelli (Genoa) per comportamento ingiurioso nei confronti dell'arbitro; Zoppellato (Lanciano) per aver colpito il direttore di gara una frase ingiuriosa; Silvagna (Parma), per aver colpito un avversario non in azione di gioco.

Sono stati squalificati per una giornata: Hilschens (Torino), per aver tentato di reagire al fallo di un avversario; Santarelli (Mantova), ammonito in precedenza per proteste in seguito a una decisione arbitraria raggiunta dal direttore di gara contro il campo per rinnovare le proteste contro la concessione di una retta. Nonostante fosse stato invitato a riprendere il proprio posto, si portava verso un guardalinee a quattro ribandi, le proteste e veniva, in conseguenza, espulso.

La figlia è malata ed è tornato negli USA

Liston non più al «Palasport»

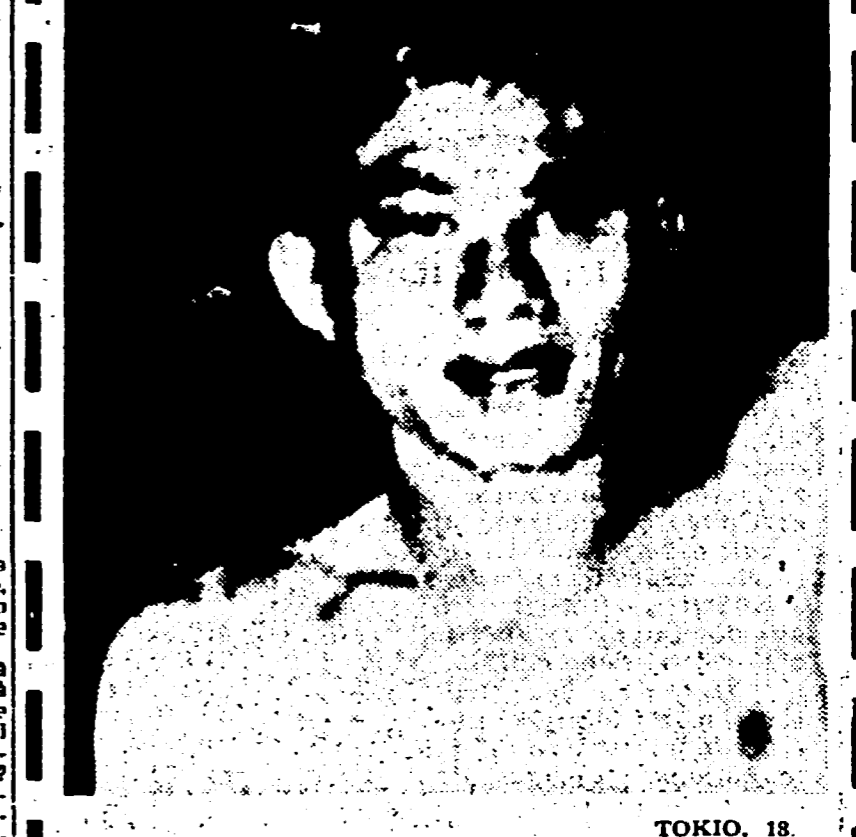


LEICESTER, 18. Il campione del mondo dei massimi Sonny Liston ha improvvisamente interrotto il suo giro di esibizioni in Inghilterra annunciando la sua intenzione di far ritorno negli Stati Uniti per assistere la figlia malata.

Liston era giunto in Inghilterra il 31 agosto. Stasera egli avrebbe dovuto esibire a Birmingham e venerdì a Liverpool. Invece ha preso il treno per Londra. Inutili sono stati tentativi di William Cotterill, ispettore capo dell'ufficio di controllo pugilistico britannico. Liston rimasto fermo dinanzi alle sue insistenti perché non partisse. Tutto ciò che ha detto — ha riferito Cotterill — è stato: «Se avete una figlia malata, andate a vederla». Liston è poi partito nel pomeriggio in aereo da Londra. Di conseguenza è stata annullata l'esibizione che Liston aveva in programma a Roma nella riunione del 27. In questa riunione, inoltre, il campione d'Italia dei welter pesanti, Bruno Visintin, incontrerà in ripresa, Johnny Angelo. Questo incontro sarà sostituito da un programma, tra Moraes Tomasoni che non avrà più luogo per l'infortunio del pugile italiano.

Il giapponese Ebihara mondiale dei mosca

Kingpetch K. O. dopo soli 2'!



TOKIO, 18. Sorpresa a Tokio: il giapponese Hirotsuki Ebihara ha tolto al thailandese Pong Kingpetch il titolo di campione mondiale di pugilato dei pesi mosca, battendolo per di più in modo clamoroso, cioè per K.O. alla prima ripresa dopo appena due minuti.

Fin dal momento iniziale il giapponese, entusiasticamente incoraggiato da un pubblico numeroso, ha attaccato l'avversario con due serie di ganci al corpo e al viso. Su un pesante uncino alla mascella, Kingpetch è andato al tappeto. Il thailandese si rialzava e dopo essere stato contato per otto secondi riprendeva a combattere, ma Ebihara si gettava con forza su di lui non lasciandogli il tempo di ripartire. Il giapponese metteva a segno una doppietta, finiva al tappeto questa volta per il conto totale. Come è noto al titolo di Kingpetch aspirava anche l'italiano Burrelli le cui cifre peraltro trovavano sordo thailandese: si può sperare che ora la situazione sia migliorata per l'italiano? Nella foto: KINGPETCH.

Ha mezzi inferiori ma è più bravo di Redman

Provinci merita l'«iride»

La storia di Provinci continua. E una storia in parte complicata e in parte drammatica, per non dire commovente. La storia di un uomo, tribuna, che è stato uno dei mondo della sua categoria e di cui per circostanze avverse è stato dimenticato. Provinci figura già nel libro d'oro dei campioni mondiali, ma in questi anni (57 e '58) non era bravo come oggi. Si può vincere un campionato mondiale, un avversario più forte: basta disporre di mezzi superiori e oggi a Provinci sta proprio succedendo questo, cioè il suo rivale (Redman) è favorito da un'organizzazione perennemente mondiale, ma in questi anni (57 e '58) non era bravo come oggi. Si può vincere un campionato mondiale, un avversario più forte: basta disporre di mezzi superiori e oggi a Provinci sta proprio succedendo questo, cioè il suo rivale (Redman) è favorito da un'organizzazione perennemente mondiale, ma in questi anni (57 e '58) non era bravo come oggi. Si può vincere un campionato mondiale, un avversario più forte: basta disporre di mezzi superiori e oggi a Provinci sta proprio succedendo questo, cioè il suo rivale (Redman) è favorito da un'organizzazione perennemente mondiale, ma in questi anni (57 e '58) non era bravo come oggi. Si può vincere un campionato mondiale, un avversario più forte: basta disporre di mezzi superiori e oggi a Provinci sta proprio succedendo questo, cioè il suo rivale (Redman) è favorito da un'organizzazione perennemente mondiale, ma in questi anni (57 e '58) non era bravo come oggi. Si può vincere un campionato mondiale, un avversario più forte: basta disporre di mezzi superiori e oggi a Provinci sta proprio succedendo questo, cioè il suo rivale (Redman) è favorito da un'organizzazione perennemente mondiale, ma in questi anni (57 e '58) non era bravo come oggi. Si può vincere un campionato mondiale, un avversario più forte: basta disporre di mezzi superiori e oggi a Provinci sta proprio succedendo questo, cioè il suo rivale (Redman) è favorito da un'organizzazione perennemente mondiale, ma in questi anni (57 e '58) non era bravo come oggi. Si può vincere un campionato mondiale, un avversario più forte: basta disporre di mezzi superiori e oggi a Provinci sta proprio succedendo questo, cioè il suo rivale (Redman) è favorito da un'organizzazione perennemente mondiale, ma in questi anni (57 e '58) non era bravo come oggi. Si può vincere un campionato mondiale, un avversario più forte: basta disporre di mezzi superiori e oggi a Provinci sta proprio succedendo questo, cioè il suo rivale (Redman) è favorito da un'organizzazione perennemente mondiale, ma in questi anni (57 e '58) non era bravo come oggi. Si può vincere un campionato mondiale, un avversario più forte: basta disporre di mezzi superiori e oggi a Provinci sta proprio succedendo questo, cioè il suo rivale (Redman) è favorito da un'organizzazione perennemente mondiale, ma in questi anni (57 e '58) non era bravo come oggi. Si può vincere un campionato mondiale, un avversario più forte: basta disporre di mezzi superiori e oggi a Provinci sta proprio succedendo questo, cioè il suo rivale (Redman) è favorito da un'organizzazione perennemente mondiale, ma in questi anni (57 e '58) non era bravo come oggi. Si può vincere un campionato mondiale, un avversario più forte: basta disporre di mezzi superiori e oggi a Provinci sta proprio succedendo questo, cioè il suo rivale (Redman) è favorito da un'organizzazione perennemente mondiale, ma in questi anni (57 e '58) non era bravo come oggi. Si può vincere un campionato mondiale, un avversario più forte: basta disporre di mezzi superiori e oggi a Provinci sta proprio succedendo questo, cioè il suo rivale (Redman) è favorito da un'organizzazione perennemente mondiale, ma in questi anni (57 e '58) non era bravo come oggi. Si può vincere un campionato mondiale, un avversario più forte: basta disporre di mezzi superiori e oggi a Provinci sta proprio succedendo questo, cioè il suo rivale (Redman) è favorito da un'organizzazione perennemente mondiale, ma in questi anni (57 e '58) non era bravo come oggi. Si può vincere un campionato mondiale, un avversario più forte: basta disporre di mezzi superiori e oggi a Provinci sta proprio succedendo questo, cioè il suo rivale (Redman) è favorito da un'organizzazione perennemente mondiale, ma in questi anni (57 e '58) non era bravo come oggi. Si può vincere un campionato mondiale, un avversario più forte: basta disporre di mezzi superiori e oggi a Provinci sta proprio succedendo questo, cioè il suo rivale (Redman) è favorito da un'organizzazione perennemente mondiale, ma in questi anni (57 e '58) non era bravo come oggi. Si può vincere un campionato mondiale, un avversario più forte: basta disporre di mezzi superiori e oggi a Provinci sta proprio succedendo questo, cioè il suo rivale (Redman) è favorito da un'organizzazione perennemente mondiale, ma in questi anni (57 e '58) non era bravo come oggi. Si può vincere un campionato mondiale, un avversario più forte: basta disporre di mezzi superiori e oggi a Provinci sta proprio succedendo questo, cioè il suo rivale (Redman) è favorito da un'organizzazione perennemente mondiale, ma in questi anni (57 e '58) non era bravo come oggi. Si può vincere un campionato mondiale, un avversario più forte: basta disporre di mezzi superiori e oggi a Provinci sta proprio succedendo questo, cioè il suo rivale (Redman) è favorito da un'organizzazione perennemente mondiale, ma in questi anni (57 e '58) non era bravo come oggi. Si può vincere un campionato mondiale, un avversario più forte: basta disporre di mezzi superiori e oggi a Provinci sta proprio succedendo questo, cioè il suo rivale (Redman) è favorito da un'organizzazione perennemente mondiale, ma in questi anni (57 e '58) non era bravo come oggi. Si può vincere un campionato mondiale, un avversario più forte: basta disporre di mezzi superiori e oggi a Provinci sta proprio succedendo questo, cioè il suo rivale (Redman) è favorito da un'organizzazione perennemente mondiale, ma in questi anni (57 e '58) non era bravo come oggi. Si può vincere un campionato mondiale, un avversario più forte: basta disporre di mezzi superiori e oggi a Provinci sta proprio succedendo questo, cioè il suo rivale (Redman) è favorito da un'organizzazione perennemente mondiale, ma in questi anni (57 e '58) non era bravo come oggi. Si può vincere un campionato mondiale, un avversario più forte: basta disporre di mezzi superiori e oggi a Provinci sta proprio succedendo questo, cioè il suo rivale (Redman) è favorito da un'organizzazione perennemente mondiale, ma in questi anni (57 e '58) non era bravo come oggi. Si può vincere un campionato mondiale, un avversario più forte: basta disporre di mezzi superiori e oggi a Provinci sta proprio succedendo questo, cioè il suo rivale (Redman) è favorito da un'organizzazione perennemente mondiale, ma in questi anni (57 e '58) non era bravo come oggi. Si può vincere un campionato mondiale, un avversario più forte: basta disporre di mezzi superiori e oggi a Provinci sta proprio succedendo questo, cioè il suo rivale (Redman) è favorito da un'organizzazione perennemente mondiale, ma in questi anni (57 e '58) non era bravo come oggi. Si può vincere un campionato mondiale, un avversario più forte: basta disporre di mezzi superiori e oggi a Provinci sta proprio succedendo questo, cioè il suo rivale (Redman) è favorito da un'organizzazione perennemente mondiale, ma in questi anni (57 e '58) non era bravo come oggi. Si può vincere un campionato mondiale, un avversario più forte: basta disporre di mezzi superiori e oggi a Provinci sta proprio succedendo questo, cioè il suo rivale (Redman) è favorito da un'organizzazione perennemente mondiale, ma in questi anni (57 e '58) non era bravo come oggi. Si può vincere un campionato mondiale, un avversario più forte: basta disporre di mezzi superiori e oggi a Provinci sta proprio succedendo questo, cioè il suo rivale (Redman) è favorito da un'organizzazione perennemente mondiale, ma in questi anni (57 e '58) non era bravo come oggi. Si può vincere un campionato mondiale, un avversario più forte: basta disporre di mezzi superiori e oggi a Provinci sta proprio succedendo questo, cioè il suo rivale (Redman) è favorito da un'organizzazione perennemente mondiale, ma in questi anni (57 e '58) non era bravo come oggi. Si può vincere un campionato mondiale, un avversario più forte: basta disporre di mezzi superiori e oggi a Provinci sta proprio succedendo questo, cioè il suo rivale (Redman) è favorito da un'organizzazione perennemente mondiale, ma in questi anni (57 e '58) non era bravo come oggi. Si può vincere un campionato mondiale, un avversario più forte: basta disporre di mezzi superiori e oggi a Provinci sta proprio succedendo questo, cioè il suo rivale (Redman) è favorito da un'organizzazione perennemente mondiale, ma in questi anni (57 e '58) non era bravo come oggi. Si può vincere un campionato mondiale, un avversario più forte: basta disporre di mezzi superiori e oggi a Provinci sta proprio succedendo questo, cioè il suo rivale (Redman) è favorito da un'organizzazione perennemente mondiale, ma in questi anni (57 e '58) non era bravo come oggi. Si può vincere un campionato mondiale, un avversario più forte: basta disporre di mezzi superiori e oggi a Provinci sta proprio succedendo questo, cioè il suo rivale (Redman) è favorito da un'organizzazione perennemente mondiale, ma in questi anni (57 e '58) non era bravo come oggi. Si può vincere un campionato mondiale, un avversario più forte: basta disporre di mezzi superiori e oggi a Provinci sta proprio succedendo questo, cioè il suo rivale (Redman) è favorito da un'organizzazione perennemente mondiale, ma in questi anni (57 e '58) non era bravo come oggi. Si può vincere un campionato mondiale, un avversario più forte: basta disporre di mezzi superiori e oggi a Provinci sta proprio succedendo questo, cioè il suo rivale (Redman) è favorito da un'organizzazione perennemente mondiale, ma in questi anni (57 e '58) non era bravo come oggi. Si può vincere un campionato mondiale, un avversario più forte: basta disporre di mezzi superiori e oggi a Provinci sta proprio succedendo questo, cioè il suo rivale (Redman) è favorito da un'organizzazione perennemente mondiale, ma in questi anni (57 e '58) non era bravo come oggi. Si può vincere un campionato mondiale, un avversario più forte: basta disporre di mezzi superiori e oggi a Provinci sta proprio succedendo questo, cioè il suo rivale (Redman) è favorito da un'organizzazione perennemente mondiale, ma in questi anni (57 e '58) non era bravo come oggi. Si può vincere un campionato mondiale, un avversario più forte: basta disporre di mezzi superiori e oggi a Provinci sta proprio succedendo questo, cioè il suo rivale (Redman) è favorito da un'organizzazione perennemente mondiale, ma in questi anni (57 e '58) non era bravo come oggi. Si può vincere un campionato mondiale, un avversario più forte: basta disporre di mezzi superiori e oggi a Provinci sta proprio succedendo questo, cioè il suo rivale (Redman) è favorito da un'organizzazione perennemente mondiale, ma in questi anni (57 e '58) non era bravo come oggi. Si può vincere un campionato mondiale, un avversario più forte: basta disporre di mezzi superiori e oggi a Provinci sta proprio succedendo questo, cioè il suo rivale (Redman) è favorito da un'organizzazione perennemente mondiale, ma in questi anni (57 e '58) non era bravo come oggi. Si può vincere un campionato mondiale, un avversario più forte: basta disporre di mezzi superiori e oggi a Provinci sta proprio succedendo questo, cioè il suo rivale (Redman) è favorito da un'organizzazione perennemente mondiale, ma in questi anni (57 e '58) non era bravo come oggi. Si può vincere un campionato mondiale, un avversario più forte: basta disporre di mezzi superiori e oggi a Provinci sta proprio succedendo questo, cioè il suo rivale (Redman) è favorito da un'organizzazione perennemente mondiale, ma in questi anni (57 e '58) non era bravo come oggi. Si può vincere un campionato mondiale, un avversario più forte: basta disporre di mezzi superiori e oggi a Provinci sta proprio succedendo questo, cioè il suo rivale (Redman) è favorito da un'organizzazione perennemente mondiale, ma in questi anni (57 e '58) non era bravo come oggi. Si può vincere un campionato mondiale, un avversario più forte: basta disporre di mezzi superiori e oggi a Provinci sta proprio succedendo questo, cioè il suo rivale (Redman) è favorito da un'organizzazione perennemente mondiale, ma in questi anni (57 e '58) non era bravo come oggi. Si può vincere un campionato mondiale, un avversario più forte: basta disporre di mezzi superiori e oggi a Provinci sta proprio succedendo questo, cioè il suo rivale (Redman) è favorito da un'organizzazione perennemente mondiale, ma in questi anni (57 e '58) non era bravo come oggi. Si può vincere un campionato mondiale, un avversario più forte: basta disporre di mezzi superiori e oggi a Provinci sta proprio succedendo questo, cioè il suo rivale (Redman) è favorito da un'organizzazione perennemente mondiale, ma in questi anni (57 e '58) non era bravo come oggi. Si può vincere un campionato mondiale, un avversario più forte: basta disporre di mezzi superiori e oggi a Provinci sta proprio succedendo questo, cioè il suo rivale (Redman) è favorito da un'organizzazione perennemente mondiale, ma in questi anni (57 e '58) non era bravo come oggi. Si può vincere un campionato mondiale, un avversario più forte: basta disporre di mezzi superiori e oggi a Provinci sta proprio succedendo questo, cioè il suo rivale (Redman) è favorito da un'organizzazione perennemente mondiale, ma in questi anni (57 e '58) non era bravo come oggi. Si può vincere un campionato mondiale, un avversario più forte: basta disporre di mezzi superiori e oggi a Provinci sta proprio succedendo questo, cioè il suo rivale (Redman) è favorito da un'organizzazione perennemente mondiale, ma in questi anni (57 e '58) non era bravo come oggi. Si può vincere un campionato mondiale, un avversario più forte: basta disporre di mezzi superiori e oggi a Provinci sta proprio succedendo questo, cioè il suo rivale (Redman) è favorito da un'organizzazione perennemente mondiale, ma in questi anni (57 e '58) non era bravo come oggi. Si può vincere un campionato mondiale, un avversario più forte: basta disporre di mezzi superiori e oggi a Provinci sta proprio succedendo questo, cioè il suo rivale (Redman) è favorito da un'organizzazione perennemente mondiale, ma in questi anni (57 e '58) non era bravo come oggi. Si può vincere un campionato mondiale, un avversario più forte: basta disporre di mezzi superiori e oggi a Provinci sta proprio succedendo questo, cioè il suo rivale (Redman) è favorito da un'organizzazione perennemente mondiale, ma in questi anni (57 e '58) non era bravo come oggi. Si può vincere un campionato mondiale, un avversario più forte: basta disporre di mezzi superiori e oggi a Provinci sta proprio succedendo questo, cioè il suo rivale (Redman) è favorito da un'organizzazione perennemente mondiale, ma in questi anni (57 e '58) non era bravo come oggi. Si può vincere un campionato mondiale, un avversario più forte: basta disporre di mezzi superiori e oggi a Provinci sta proprio succedendo questo, cioè il suo rivale (Redman) è favorito da un'organizzazione perennemente mondiale, ma in questi anni (57 e '58) non era bravo come oggi. Si può vincere un campionato mondiale, un avversario più forte: basta disporre di mezzi superiori e oggi a Provinci sta proprio succedendo questo, cioè il suo rivale (Redman) è favorito da un'organizzazione perennemente mondiale, ma in questi anni (57 e '58) non era bravo come oggi. Si può vincere un campionato mondiale, un avversario più forte: basta disporre di mezzi superiori e oggi a Provinci sta proprio succedendo questo, cioè il suo rivale (Redman) è favorito da un'organizzazione perennemente mondiale, ma in questi anni (57 e '58) non era bravo come oggi. Si può vincere un campionato mondiale, un avversario più forte: basta disporre di mezzi superiori e oggi a Provinci sta proprio succedendo questo, cioè il suo rivale (Redman) è favorito da un'organizzazione perennemente mondiale, ma in questi anni (57 e '58) non era bravo come oggi. Si può vincere un campionato mondiale, un avversario più forte: basta disporre di mezzi superiori e oggi a Provinci sta proprio succedendo questo, cioè il suo rivale (Redman) è favorito da un'organizzazione perennemente mondiale, ma in questi anni (57 e '58) non era bravo come oggi. Si può vincere un campionato mondiale, un avversario più forte: basta disporre di mezzi superiori e oggi a Provinci sta proprio succedendo questo, cioè il suo rivale (Redman) è favorito da un'organizzazione perennemente mondiale, ma in questi anni (57 e '58) non era bravo come oggi. Si può vincere un campionato mondiale, un avversario più forte: basta disporre di mezzi superiori e oggi a Provinci sta proprio succedendo questo, cioè il suo rivale (Redman) è favorito da un'organizzazione perennemente mondiale, ma in questi anni (57 e '58) non era bravo come oggi. Si può vincere un campionato mondiale, un avversario più forte: basta disporre di mezzi superiori e oggi a Provinci sta proprio succedendo questo, cioè il suo rivale (Redman) è favorito da un'organizzazione perennemente mondiale, ma in questi anni (57 e '58) non era bravo come oggi. Si può vincere un campionato mondiale, un avversario più forte: basta disporre di mezzi superiori e oggi a Provinci sta proprio succedendo questo, cioè il suo rivale (Redman) è favorito da un'organizzazione perennemente mondiale, ma in questi anni (57 e '58) non era bravo come oggi. Si può vincere un campionato mondiale, un avversario più forte: basta disporre di mezzi superiori e oggi a Provinci sta proprio succedendo questo, cioè il suo rivale (Redman) è favorito da un'organizzazione perennemente mondiale, ma in questi anni (57 e '58) non era bravo come oggi. Si può vincere un campionato mondiale, un avversario più forte: basta disporre di mezzi superiori e oggi a Provinci sta proprio succedendo questo, cioè il suo rivale (Redman) è favorito da un'organizzazione perennemente mondiale, ma in questi anni (57 e '58) non era bravo come oggi. Si può vincere un campionato mondiale, un avversario più forte: basta disporre di mezzi superiori e oggi a Provinci sta proprio succedendo questo, cioè il suo rivale (Redman) è favorito da un'organizzazione perennemente mondiale, ma in questi anni (57 e '58) non era bravo come oggi. Si può vincere un campionato mondiale, un avversario più forte: basta disporre di mezzi superiori e oggi a Provinci sta proprio succedendo questo, cioè il suo rivale (Redman) è favorito da un'organizzazione perennemente mondiale, ma in questi anni (57 e '58) non era bravo come oggi. Si può vincere un campionato mondiale, un avversario più forte: basta disporre di mezzi superiori e oggi a Provinci sta proprio succedendo questo, cioè il suo rivale (Redman) è favorito da un'organizzazione perennemente mondiale, ma in questi anni (57 e '58) non era bravo come oggi. Si può vincere un campionato mondiale, un avversario più forte: basta disporre di mezzi superiori e oggi a Provinci sta proprio succedendo questo, cioè il suo rivale (Redman) è favorito da un'organizzazione perennemente mondiale, ma in questi anni (57 e '58) non era bravo come oggi. Si può vincere un campionato mondiale, un avversario più forte: basta disporre di mezzi superiori e oggi a Provinci sta proprio succedendo questo, cioè il suo rivale (Redman) è favorito da un'organizzazione perennemente mondiale, ma in questi anni (57 e '58) non era bravo come oggi. Si può vincere un campionato mondiale, un avversario più forte: basta disporre di mezzi superiori e oggi a Provinci sta proprio succedendo questo, cioè il suo rivale (Redman) è favorito da un'organizzazione perennemente mondiale, ma in questi anni (57 e '58) non era bravo come oggi. Si può vincere un campionato mondiale, un avversario più forte: basta disporre di mezzi superiori e oggi a Provinci sta proprio succedendo questo, cioè il suo rivale (Redman) è favorito da un'organizzazione perennemente mondiale, ma in questi anni (57 e '58) non era bravo come oggi. Si può vincere un campionato mondiale, un avversario più forte: basta disporre di mezzi superiori e oggi a Provinci sta proprio succedendo questo, cioè il suo rivale (Redman) è favorito da un'organizzazione perennemente mondiale, ma in questi anni (57 e '58) non era bravo come oggi. Si può vincere un campionato mondiale, un avversario più forte: basta disporre di mezzi superiori e oggi a Provinci sta proprio succedendo questo, cioè il suo rivale (Redman) è favorito da un'organizzazione perennemente mondiale, ma in questi anni (57 e '58) non era bravo come oggi. Si può vincere un campionato mondiale, un avversario più forte: basta disporre di mezzi superiori e oggi a Provinci sta proprio succedendo questo, cioè il suo rivale (Redman) è favorito da un'organizzazione perennemente mondiale, ma in questi anni (57 e '58) non era bravo come oggi. Si può vincere un campionato mondiale, un avversario più forte: basta disporre di mezzi superiori e oggi a Provinci sta proprio succedendo questo, cioè il suo rivale (Redman) è favorito da un'organizzazione perennemente mondiale, ma in questi anni (57 e '58) non era bravo come oggi. Si può vincere un campionato mondiale, un avversario più forte: basta disporre di mezzi superiori e oggi a Provinci sta proprio succedendo questo, cioè il suo rivale (Redman) è favorito da un'organizzazione perennemente mondiale, ma in questi anni (57 e '58) non era bravo come oggi. Si può vincere un campionato mondiale, un avversario più forte: basta disporre di mezzi superiori e oggi a Provinci sta proprio succedendo questo, cioè il suo rivale (Redman) è favorito da un'organizzazione perennemente mondiale, ma in questi anni (57 e '58) non era bravo come oggi. Si può vincere un campionato mondiale, un avversario più forte: basta disporre di mezzi superiori e oggi a Provinci sta proprio succedendo questo, cioè il suo rivale (Redman) è favorito da un'organizzazione perennemente mondiale, ma in questi anni (57 e '58) non era bravo come oggi. Si può vincere un campionato mondiale, un avversario più forte: basta disporre di mezzi superiori e oggi a Provinci sta proprio succedendo questo, cioè il suo rivale (Redman) è favorito da un'organizzazione perennemente mondiale, ma in questi anni (57 e '58) non era bravo come oggi. Si può vincere un campionato mondiale, un avversario più forte: basta disporre di mezzi superiori e oggi a Provinci sta proprio succedendo questo, cioè il suo rivale (Redman) è favorito da un'organizzazione perennemente mondiale, ma in questi anni (57 e '58) non era bravo come oggi. Si può vincere un campionato mondiale, un avversario più forte: basta disporre di mezzi superiori e oggi a Provinci sta proprio succedendo questo, cioè il suo rivale (Redman) è favorito da un'organizzazione perennemente mondiale, ma in questi anni (57 e '58) non era bravo come oggi. Si può vincere un campionato mondiale, un avversario più forte: basta disporre di mezzi superiori e oggi a Provinci sta proprio succedendo questo, cioè il suo rivale (Redman) è favorito da un'organizzazione perennemente mondiale, ma in questi anni (57 e '58) non era bravo come oggi. Si può vincere un campionato mondiale, un avversario più forte: basta disporre di mezzi superiori e oggi a Provinci sta proprio succedendo questo, cioè il suo rivale (Redman) è favorito da un'organizzazione perennemente mondiale, ma in questi anni (57 e '58) non era bravo come oggi. Si può vincere un campionato mondiale, un avversario più forte: basta disporre di mezzi superiori e oggi a Provinci sta proprio succedendo questo, cioè il suo rivale (Redman) è favorito da un'organizzazione perennemente mondiale, ma in questi anni (57 e '58) non era bravo come oggi. Si può vincere un campionato mondiale, un avversario più forte: basta disporre di mezzi superiori e oggi a Provinci sta proprio succedendo questo, cioè il suo rivale (Redman) è favorito da un'organizzazione perennemente mondiale, ma in questi anni (57 e '58) non era bravo come oggi. Si può vincere un campionato mondiale, un avversario più forte: basta disporre di mezzi superiori e oggi a Provinci sta proprio succedendo questo, cioè il suo rivale (Redman) è favorito da un'organizzazione perennemente mondiale, ma in questi anni (57 e '58) non era bravo come oggi. Si può vincere un campionato mondiale, un avversario più forte: basta disporre di mezzi superiori e oggi a Provinci sta proprio succedendo questo, cioè il suo rivale (Redman) è favorito da un'organizzazione perennemente mondiale, ma in questi anni (57 e '58) non era bravo come oggi. Si può vincere un campionato mondiale, un avversario più forte: basta disporre di mezzi superiori e oggi a Provinci sta proprio succedendo questo, cioè il suo rivale (Redman) è favorito da un'organizzazione perennemente mondiale, ma in questi anni (57 e '58) non era bravo come oggi. Si può vincere un campionato mondiale, un avversario più forte: basta disporre di mezzi superiori e oggi a Provinci sta proprio succedendo questo, cioè il suo rivale (Redman) è favorito da un'organizzazione perennemente mondiale, ma in questi anni (57 e '58) non era bravo come oggi. Si può vincere un campionato mondiale, un avversario più forte: basta disporre di mezzi superiori e oggi a Provinci sta proprio succedendo questo, cioè il suo rivale (Redman) è favorito da un'organizzazione perennemente mondiale, ma in questi anni (57 e '58) non era bravo come oggi. Si può vincere un campionato mondiale, un avversario più forte: basta disporre di mezzi superiori e oggi a Provinci sta proprio succedendo questo, cioè il suo rivale (Redman) è favorito da un'organizzazione perennemente mondiale, ma in questi anni (57 e '58) non era bravo come oggi. Si può vincere un campionato mondiale, un avversario più forte: basta disporre di mezzi superiori e oggi a Provinci sta proprio succedendo questo, cioè il suo rivale (Redman) è favorito da un'organizzazione perennemente mondiale, ma in questi anni (57 e '58) non era bravo come oggi. Si può vincere un campionato mondiale, un avversario più forte: basta disporre di mezzi superiori e oggi a Provinci sta proprio succedendo questo, cioè il suo rivale (Redman) è favorito da un'organizzazione perennemente mondiale, ma in questi anni (57 e '58) non era bravo come oggi. Si può vincere un campionato mondiale, un avversario più forte: basta disporre di mezzi superiori e oggi a Provinci sta proprio succedendo questo, cioè il suo rivale (Redman) è favorito da un'organizzazione perennemente mondiale, ma in questi anni (57 e '58) non era bravo come oggi. Si può vincere un campionato mondiale, un avversario più forte: basta disporre di mezzi superiori e oggi a Provinci sta proprio succedendo questo, cioè il suo rivale (Redman) è favorito da un'organizzazione perennemente mondiale, ma in questi anni (57 e '58) non era bravo come oggi. Si può vincere un campionato mondiale, un avversario più forte: basta disporre di mezzi superiori e oggi a Provinci sta proprio succedendo questo, cioè il suo rivale (Redman) è favorito da un'organizzazione perennemente mondiale, ma in questi anni (57 e '58) non era bravo come oggi. Si può vincere un campionato mondiale, un avversario più forte: basta disporre di mezzi superiori e oggi a Provinci sta proprio succedendo questo, cioè il suo rivale (Redman) è favorito da un'organizzazione perennemente mondiale, ma in questi anni (57 e '58) non era bravo come oggi. Si può vincere un campionato mondiale, un avversario più forte: basta disporre di mezzi superiori e oggi a Provinci sta proprio succedendo questo, cioè il suo rivale (Redman) è favorito da un'organizzazione perennemente mondiale, ma in questi anni (57 e '58) non era bravo come oggi. Si può vincere un campionato mondiale, un avversario più forte: basta disporre di mezzi superiori e oggi a Provinci sta proprio succedendo questo, cioè il suo rivale (Redman) è favorito da un'organizzazione perennemente mondiale, ma in questi anni (57 e '58) non era bravo come oggi. Si può vincere un campionato mondiale, un avversario più forte: basta disporre di mezzi superiori e oggi a Provinci sta proprio succedendo questo, cioè il suo rivale (Redman) è favorito da un'organizzazione perennemente mondiale, ma in questi anni (57 e '58) non era bravo come oggi. Si può vincere un campionato mondiale, un avversario più forte: basta disporre di mezzi superiori e oggi a Provinci sta proprio succedendo questo, cioè il suo rivale (Redman) è favorito da un'organizzazione perennemente mondiale, ma in questi anni (57 e '58) non era bravo come oggi. Si può vincere un campionato mondiale, un avversario più forte: basta disporre di mezzi superiori e oggi a Provinci sta proprio succedendo questo, cioè il suo rivale (Redman) è favorito da un'organizzazione perennemente mondiale, ma in questi anni (57 e '58) non era bravo come oggi. Si può vincere un campionato mondiale, un avversario più forte: basta disporre di mezzi superiori e oggi a Provinci sta proprio succedendo questo, cioè il suo rivale (Redman) è favorito da un'organizzazione perennemente mondiale, ma in questi anni (57 e '58) non era bravo come oggi. Si può vincere un campionato mondiale, un avversario più forte: basta disporre di mezzi superiori e oggi a Provinci sta proprio succedendo questo, cioè il suo rivale (Redman) è favorito da un'organizzazione perennemente mondiale, ma in questi anni (57 e '58) non era bravo come oggi. Si può vincere un campionato mondiale, un avversario più forte: basta disporre di mezzi superiori e oggi a Provinci sta proprio succedendo questo, cioè il suo rivale (Redman) è favorito da un'organizzazione perennemente mondiale, ma in questi anni (57 e '58) non era bravo come oggi. Si può vincere un campionato mondiale, un avversario più forte: basta disporre di mezzi superiori e oggi a Provinci sta proprio succedendo questo, cioè il suo rivale (Redman) è favorito da un'organizzazione perennemente mondiale, ma in questi anni (57 e '58) non era bravo come oggi. Si può vincere un campionato mondiale, un avversario più forte: basta disporre di mezzi superiori e oggi a Provinci sta proprio succedendo questo, cioè il suo rivale (Redman) è favorito da un'organizzazione perennemente mondiale, ma in questi anni (57 e '58) non era bravo come oggi. Si può vincere un campionato mondiale, un avversario più forte: basta disporre di mezzi superiori e oggi a Provinci sta proprio succedendo questo, cioè il suo rivale (Redman) è favorito da un'organizzazione perennemente mondiale, ma in questi anni (57 e '58) non era bravo come oggi. Si può vincere un campionato mondiale, un avversario più forte: basta disporre di mezzi superiori e oggi a Provinci sta proprio succedendo questo, cioè il suo rivale (Redman) è favorito da un'organizzazione perennemente mondiale, ma in questi anni (57 e '58) non era bravo come oggi. Si può vincere un campionato mondiale, un avversario più forte: basta disporre di mezzi superiori e oggi a Provinci sta proprio succedendo questo, cioè il suo rivale (Redman) è favorito da un'organizzazione perennemente mondiale, ma in questi anni (57 e '58) non era bravo come oggi. Si può vincere un campionato mondiale, un avversario più forte: basta disporre di mezzi superiori e oggi a Provinci sta proprio succedendo questo, cioè il suo rivale (Redman) è favorito da un'organizzazione perennemente mondiale, ma in questi anni (57 e '58) non era bravo come oggi. Si può vincere un campionato mondiale, un avversario più forte: basta disporre di mezzi superiori e oggi a Provinci sta proprio succedendo questo, cioè il suo rivale (Redman) è favorito da un'organizzazione perennemente mondiale, ma in questi anni (57 e '58) non era bravo come oggi. Si può vincere un campionato mondiale, un avversario più forte: basta disporre di mezzi superiori e oggi a Provinci sta proprio succedendo questo, cioè il suo rivale (Redman) è favorito da un'organizzazione perennemente mondiale, ma in questi anni (57 e '58) non era bravo come oggi. Si può vincere un campionato mondiale, un avversario più forte: basta disporre

Inaugurazione a Venezia: e a Perugia?

La Sagra alla deriva (e nessuno sa niente)



PARIGI — Milene Demongéot si è trasformata in donna-poliziotto nel film « A causa di una donna », diretto da Michel Deville. Le cose stanno così: Jacques Charrier è accusato d'omicidio e Milene, che lo ama, non esita a trasformarsi in occhialuta poliziotta pur di dimostrarne l'innocenza. Ma fuori della scena, gli occhiali sono una bella seccatura...

Una situazione abnorme che colpisce tutta la cultura italiana

Che ci sia ognun lo dice, come sia nessun lo sa. Si tratta della crisi della XVIII Sagra musicale umbra, destinata forse a passare negli canali come Sagra giudiziaria, della quale abbiamo fatto cenno nei giorni scorsi. I fatti sono noti. L'inaugurazione della Sagra, avvenuta a Venezia, anziché a Perugia, il 24 prossimo con la ripresa dell'opera Jerusalem di Verdi. Venezia o Perugia può anche essere la stessa cosa: supponiamo quanto continuo poco le etichette, e succede così anche per certe edizioni secondo l'originale (che peraltro non c'è) del Veneto. Basti un attimo a guardare caso, l'unico legame possibile tra Perugia e Venezia è dato dalla comune sovrintendenza musicale che il dottor Floris Luigi Ammannati — non per sua colpa, si capisce — esercita sia presso il Teatro La Fenice che presso il Teatro perugino. Quindi, un legame proprio la stessa cosa perché guarda caso, l'unico legame possibile tra Perugia e Venezia è dato dalla comune sovrintendenza musicale che il dottor Floris Luigi Ammannati — non per sua colpa, si capisce — esercita sia presso il Teatro La Fenice che presso il Teatro perugino. Quindi, un legame proprio la stessa cosa perché guarda caso, l'unico legame possibile tra Perugia e Venezia è dato dalla comune sovrintendenza musicale che il dottor Floris Luigi Ammannati — non per sua colpa, si capisce — esercita sia presso il Teatro La Fenice che presso il Teatro perugino.

I programmi televisivi

Cervi sarà

Hope si risposa



HOLLYWOOD — La attrice Hope Lange ha annunciato che si sposerà « entro quest'anno » con il produttore Alan Pakula. Pakula, che ha 35 anni, ed ha prodotto il film « Il buio oltre la siepe » è al suo primo matrimonio. Hope Lange ha 28 anni ed è stata sposata con l'attore Don Murray, dal quale ha avuto due figli.

controcanale

Un 2000 che somiglia al 1963 vedremo

Questa volta, ci vien da dire, Sabel ci ha preso in contropiede; eppure, tanto per proseguire su una immagine della tecnica cinematografica, non ci sembra sia riuscito a segnare il goal. La terza puntata ed ultima del suo Mondo del duemila (andata in onda ieri sera sul primo canale) si è sembrata, senz'ombra di dubbio, la migliore di tutte; sia per le ottime sequenze filmate della parte finale che sono riuscite a rendere, con un struggente clima poetico, il vigore, la bellezza, l'intelligenza dell'uomo; sia perché finalmente il commento parlato si è deciso a dirci — dopo tante divagazioni freddamente tecniche — che « l'umanesimo » è una componente essenziale del progresso civile. E che l'uomo, insieme alla risoluzione dei problemi che la scienza si è posti, e che ogni giorno si pone, deve anche risolvere i suoi problemi « specifici »; quelli dell'ingiustizia sociale, della discriminazione razziale, dell'ignoranza, della miseria, della fame.

« Il taglio del bosco » è interpretato in parte dal protagonista, Maria Volonté, uno dei pochi attori cui, nonostante l'intensa attività cinematografica (« Un uomo da bruciare », « Le 4 giornate di Napoli », « Il terrorista »), non fa paura lavorare per la TV. « Il taglio del bosco » è la storia di un boscaiolo mazzettista che con il lavoro cerca « il dolore per la perdita della moglie, trovando la forza di vivere solo nell'esistenza dei suoi figli ».

« Si conclude Johnny 7 »
Connie Francis, Lou Monte, Miranda Martino, Betty Curtis e Pino Donato interverranno alla settima ed ultima puntata di « Johnny 7 », in onda stasera, alle ore 21,05, sul primo canale. La trasmissione finale, alla quale prenderanno parte, come di consueto, Johnny Dorelli, Giuliana Lojodice, Beatrice Altariba e Joao Gilberto, avrà un impianto diverso da quelle precedenti, come d'uso nelle « puntate d'addio ».

le prime

Cinema Le vergini

Jean-Pierre Mocky, attore passato da qualche anno alla regia, continua l'esame di alcuni aspetti del costume sessuale, cui era già volto al suo esordio, con Les dragueurs. Il tema della verginità è trattato in cinque novelle, intonate fra il serio il faceto: personaggi di contorno nella prima divengono protagonisti della seconda, e così via. In apertura di programma, ci viene incontro l'immagine di una bella e intraprendente ragazza, che ha deciso di perdere la propria libertà, e ci riesce ma con maggiori difficoltà di quelle, forse, prevedibili. Ed ecco, a contrasto, una giovane morigata, sposa di un autentico bacchettone: la loro notte di nozze, sulla quale incombe il complesso di castità, non sarà davvero emozionante. Una terza fanciulla, di buona e povera famiglia, usa l'unica ricchezza — dice lei — che possiede, per catturare un benestante, stolido giovanotto. Ma poiché, nel tempo, l'altro uomo da lei vagheggiato si rifiuta, diciamo così, di aspettare il turno, la ragazza escogita un complicato stratagemma, che non avrà esito felice.

Al Festival di Venezia

Ca' Foscari ripropone il Ruzante

« Piovana » in prima assoluta stasera - La lunga esperienza del complesso teatrale

VENEZIA, 18. Come già annunciato, i giorni 19 e 20 settembre la Compagnia stabile del Teatro « Ca' Foscari » di Venezia darà in prima assoluta al Teatro « La Fenice » — per la regia di Giovanni Poli e la scenografia di Mischa Scandola — in occasione del XXII Festival internazionale della prosa, Piovana di Angelo Boile detto « Il Ruzante ». Personaggi e interpreti sono: Siron, zovane; Enzo Saccomani, Turca e Marguile, vecchi; Tito Fusa e Lino Savarino, Nina e Ghetta, putte; Sissi Bonacini e Donatella Ceccarelli; Saverio Roberto Milani; Horio; Bob Marchese; Carlo Cui; Gian Campi; Daldura; Giancarlo Fajon; Garbino; Antonio Cremone; Resca; Wilma D'Eusebio; Pescatore; Giorgio Marozzi; Bertepollo; Umberto Troli.

La Puliti Santoliquido in gravi condizioni

JOHANNESBURG, 18. La pianista Ornella Puliti Santoliquido si trova in gravi condizioni e vengono definite « gravi », in una clinica di Johannesburg. La Santoliquido, che aveva intrapreso una tournée attraverso il Sudafrica con il suo famoso trio (composto, oltre che da lei, del violinista Pelliccia e del violoncellista Amintore) era stata scritturata per esibirsi, ieri sera, nella sala da concerti del Palazzo municipale, insieme con l'orchestra sinfonica della Radio sudafricana. Benché offeso, l'artista non aveva voluto mancare all'impegno, ma, al momento di salire sul palcoscenico, le forze le sono mancate. Si sospetta che causa del suo malore sia un'improvvisa emorragia cerebrale. Probabilmente la Santoliquido verrà sottoposta ad intervento operatorio.

raiv programmi

radio	primo canale
RAI	
RAI 1	
RAI 2	
RAI 3	
RAI 4	
RAI 5	
RAI 6	
RAI 7	
RAI 8	
RAI 9	
RAI 10	
RAI 11	
RAI 12	
RAI 13	
RAI 14	
RAI 15	
RAI 16	
RAI 17	
RAI 18	
RAI 19	
RAI 20	
RAI 21	
RAI 22	
RAI 23	
RAI 24	
RAI 25	
RAI 26	
RAI 27	
RAI 28	
RAI 29	
RAI 30	

NAONIS

... è differente!

La gamma delle cucine NAONIS è il risultato della collaborazione di progettisti, tecnici ed architetti altamente qualificati. I più progrediti sistemi di lavorazione, le qualità delle lamiere, degli smalti e degli altri materiali utilizzati, la scelta accurata dei particolari, la rigorosità dei collaudi nelle varie fasi di lavorazione, ne assicurano la miglior funzionalità e la massima durata, mentre i prezzi sono adeguati a livello europeo.

La linea sobria ed elegante di tutti i modelli è stata studiata in modo da consentire un armonico inserimento in qualsiasi tipo di ambiente e di arredamento.

Sedi di Rappresentanza e depositi: Ancona - Belluno - Borgomanero - Brescia - Cagliari - Catania - Catanzaro - Firenze - Genova - Livorno - Lucca - Milano - Modena - Montecatini - Napoli - Padova - Palermo - Reggio Calabria - Reggio Emilia - Roma - Torino - Udine - Viterbo

Pordenone: Casella postale 112

frigoriferi televisori lavatrici cucine

Primo « ciak » del « Maestro di Vigevano »

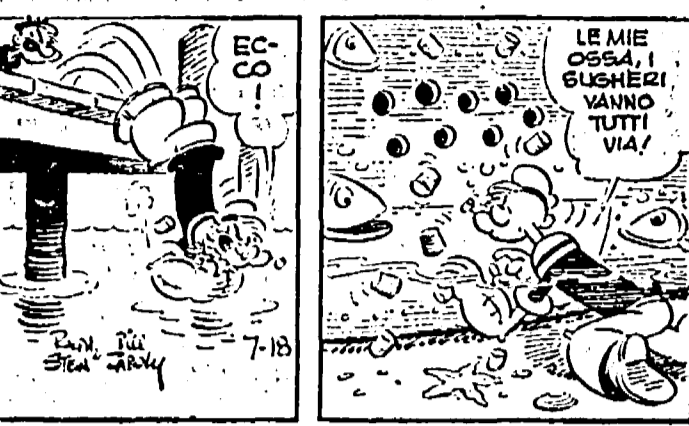
MILANO, 18. Claire Bloom, la celebre attrice cinematografica inglese, è giunta oggi a Milano da Londra. Sbarcata all'aeroporto di Linate l'attrice è stata accompagnata in auto a Vigevano. Sarà l'interprete femminile, accanto ad Alberto Sordi, di « Il maestro di Vigevano », film tratto dall'omonimo romanzo di Lucio Mastrorudi, e al quale il regista Elio Petri ha dato oggi a Vigevano il primo « ciak ».

Johnny Dorelli presenta questa sera (primo canale, ore 21,05) l'ultima puntata di « Johnny 7 »

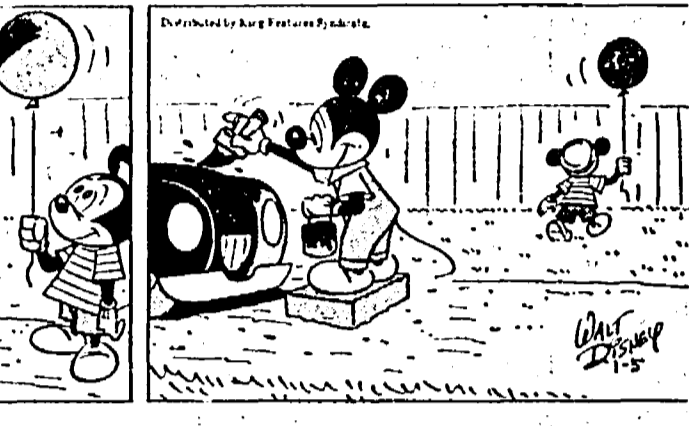
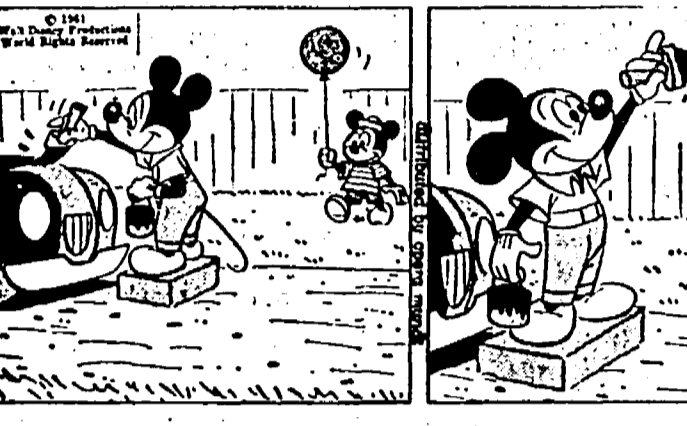
Il dott. Kildare di Ken Bald



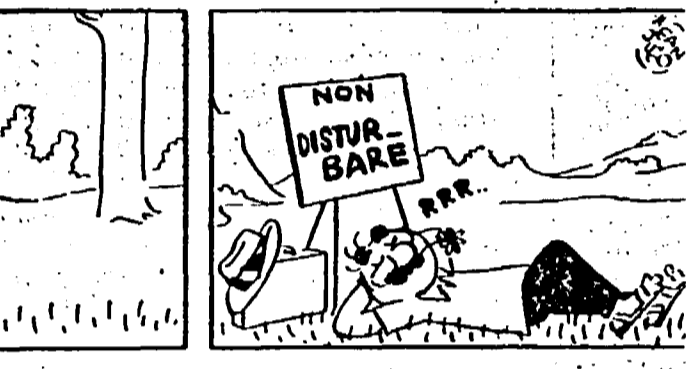
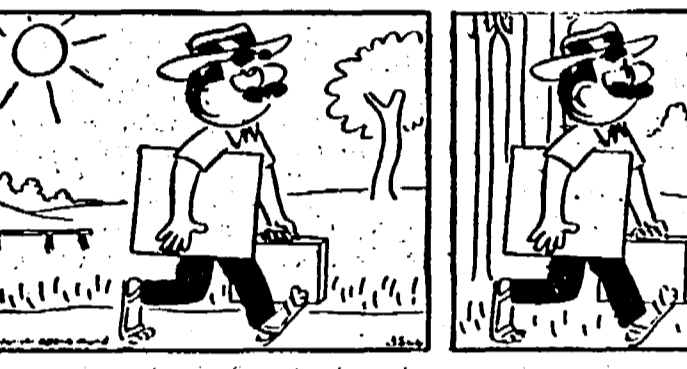
Braccio di ferro di Ralph Stein e Bill Zabow



Topolino di Walt Disney



Oscar di Jean Leo



Lettere all'Unità

Dalle « 5 Vie » concreta solidarietà con i minatori delle Asturie

Caro Unità, da quasi due mesi i gloriosi minatori delle Asturie scioperano...

Banca dei francobolli

La settimana trascorsa abbiamo inviato cambi a R. Papacci, Roma; W. Papari, Livorno; E. Ciani, Roma; A. Lauricenzi, Napoli...

I concorsi di Radio Budapest

Ricordiamo che ogni mercoledì sera alle ore 18.30-19 e 21.30-22, sulle onde medie, m. 240, Radio Budapest trasmette la consueta rubrica filatelica...

150° anniversario della nascita di G. Verdi

Le Poste Italiane il 10 ottobre emetteranno un francobollo del valore di L. 30 commemorativo del 150° anniversario della nascita di Giuseppe Verdi...

Catalogo vetrina

Advertisement for a stamp catalog featuring various postage stamps and their descriptions.

TEATRI

AULA MAGNA Città Universitaria. Edizione gli abbonati che il 21 c.m. scade il termine per la riconferma degli abbonamenti...

CINEMA

ADRIANO (Tel. 352.153). Hud il selvaggio, con P. Newman (Tel. 22.45) DR. AMERICA (Tel. 586.188) Super sexy '64 (ult. 22.50) G.

GALLERIA

Totò e Cleopatra (ult. 22.50) G. GARDEN I comandanti del mar del sud, con F. Avalon A.

schermi e ribalte

AMBASCIATORI (Tel. 481.570) Gli avamposti della gloria, con V. French G. ARAUJO (Tel. 250.156) Gli amanti devono imparare, con G. Donnovan G.



TEATRI (continued) AULA MAGNA Città Universitaria. Edizione gli abbonati che il 21 c.m. scade il termine per la riconferma degli abbonamenti...

Advertisement for the movie 'Il Buio oltre la Siepe' (The Sandlot) featuring Gregory Peck, with showtimes and prices.

SECONDA GIORNATA DELLO SCIOPERO CONTRATTUALE

Positivo passo avanti unitario

MIGLIAIA DI EDILI

sfilano a Napoli

Brutali cariche poliziesche contro gruppi di operai - Dimostrazione sotto la sede della associazione padronale

Dalla nostra redazione

NAPOLI. 18. La lotta degli edili napoletani, oggi come ieri, ha registrato l'adesione di migliaia di lavoratori ed una estrema compattezza che non si è frantumata nemmeno dopo le cariche della polizia, scesa in piazza ancora una volta — ad appoggiare la prepotenza padronale.

Centinaia di edili, appartenenti ai tre sindacati che hanno proclamato lo sciopero, si sono raccolti stamattina sotto la sede della locale Camera del lavoro. L'impegno comune era quello di pubblicizzare al massimo la lotta e di far sentire nella città la loro forte presenza.

I cantieri sono rimasti deserti. E quando i lavoratori si sono mossi in corteo per le vie cittadine, il loro numero si andava infoltendo sempre più, fino a diventare migliaia: da ogni parte della città, infatti, giungevano gli edili provenienti dai cantieri posti in periferia e nella provincia. I poliziotti hanno caricato, a colpi di manganello e di cintura, alcuni gruppi di lavoratori. Hanno poi effettuato il «fermo» di sei edili, presto rilasciati; tutto per evitare alle delegazioni straniere presenti a Napoli per i «Giochi del Mediterraneo» la vista di spettacoli «poco edificanti»: come, appunto, quello dei lavoratori in corteo.

La manifestazione, tuttavia, non si è per questo indebolita. Gli edili, in massa, hanno raggiunto il via Martiri ed hanno manifestato tutta la loro protesta sotto i balconi dell'ANCE. Tra gli scioperanti, alta era la percentuale di lavoratori giovanissimi, poco più che quattordicenni, che hanno dato il loro contributo alla giornata di lotta con l'entusiasmo proprio della loro età e della acquisita coscienza del loro sfruttamento e dei loro diritti.

Le percentuali di sciopero sono elevate: nei più grossi cantieri edili l'astensione dal lavoro è stata, in media, dell'85%. Tale percentuale è stata registrata anche nei cantieri della provincia.

In corteo per le vie della città, i lavoratori in lotta hanno informato la popolazione, attraverso gli altoparlanti, dei motivi che li hanno spinti allo sciopero: un nuovo contratto, e più ancora, la fine della speculazione edilizia e sulle aree fabbricabili: il rispetto del loro lavoro: il freno al rialzo dei prezzi; la lotta per tutti sulle rivendicazioni di ordine più generale, che interessano tutte le categorie di lavoratori, hanno richiesto la solidarietà di tutti. E l'hanno ottenuta.

Il corteo degli edili, infatti, ha ripercorso oggi le stesse strade cittadine che in questi ultimi giorni hanno riecheggiato della protesta e delle manifestazioni effettuate (ed in via di sviluppo) dai lavoratori

degli appalti dell'ex SME e dell'ex SEDAC; dai lavoratori gasisti, che si battono da mesi per migliorare le proprie condizioni di lavoro e per costringere le autorità locali a municipalizzare un importante servizio pubblico ed a togliere alla speculazione privata; dai lavoratori della SEBN (Bacini Navali), in lotta contro i contratti a termine e la politica degli appalti; da quelli della Centrale del latte e del macello comunale, uniti, tutti, per battere la speculazione e lo sfruttamento sul lavoro.

30 mila chimici in lotta

Da oggi sciopero alla Montecatini

Quindici sindaci a convegno: il 24 per un'azione comune in sostegno della battaglia aziendale contro il monopolio

Dalla nostra redazione

MILANO. 18. Le ferie non hanno portato consiglio alla Montecatini: pur di non accettare l'incontro con i sindacati, il monopolio ha anzi liquidato con le sue stesse mani l'abitacolo quale aveva cercato di nascondere le sue manovre proclamando di non essere pronto a discutere con i sindacati a tempo debito, e ciò dopo le ferie, alla scadenza dell'accordo. Sino a ieri, infatti, la Montecatini dichiarava sempre, o agiva con seri limiti, la strada dell'unità proclamando insieme gli scioperi ma giustamente i lavoratori — operai e impiegati — non sono ancora soddisfatti del grado di unità raggiunta: in molte località, indire una manifestazione unitaria dei tre sindacati è ancora una cosa difficile, se non impossibile, perché la CISL — ma più spesso l'UIL — rifiuta talvolta di presentarsi insieme alla CGIL.

Il permanere di simili situazioni non favorisce sicuramente la lotta operaia come ben sanno i lavoratori delle tre organizzazioni operarie, che hanno approvato prima delle ferie, per chiedere il completo ristabilimento della pratica unitaria.

I lavoratori chiedono anche misure concrete per l'allargamento della lotta all'intera categoria dei chimici, alle altre categorie, e all'opinione pubblica. Una significativa iniziativa è stata presa a questo riguardo, dalla F.I.L.C.E.P.-CGIL milanese, che ha deciso di prendere accordi con le altre organizzazioni sindacali per la proclamazione di uno sciopero di tutti i lavoratori chimici.

Si tratta di uno sciopero di solidarietà, ma non solo: «Battere la Montecatini è infatti la condizione per creare una situazione nuova, più favorevole, alla vigilia della lotta contrattuale di tutti i 300 mila lavoratori chimici, minacciati direttamente oggi dalla intransigenza della Montecatini».

Oggi non più. Oggi siamo soltanto ad un mese e mezzo dalla scadenza del contratto ma il monopolio tace. La lotta unitaria, che riprende con lo sciopero di 48 ore di domani in tutte le fabbriche chimiche del gruppo, ha il compito di imporre al più presto la trattativa e un accordo nuovo ai termini di questo ostinato silenzio della Montecatini dice anche che lottare come prima non basta più; che, in particolare, si impone una più stretta unità dei sindacati e una più ferma partecipazione alla lotta dei lavoratori di tutte le categorie e, infine, un più aperto sostegno da parte dell'opinione pubblica.

A questo proposito vanno segnalate alcune importanti notizie. A Venezia è stato reso noto oggi che i sindacati dei comuni avevano sede gli stabilimenti Montecatini si riuniranno il 24. Scopo del convegno: esaminare l'opportunità e la possibilità di una comune azione nei confronti del governo perché faciliti la soluzione della grave vertenza. Parteciperanno al convegno i sindaci di Milano, Ferrara, Alessandria, Scillano, Forlì, Terni, Carrara, Livorno, Brindisi, Cairo Montenotte, Novara, Crotone, Saponara, Spezia e Castellanza, oltre, naturalmente, al sindaco di Venezia, promotore.

L'amministrazione comunale democratica di Cairo Montenotte inoltre, ha espresso la solidarietà della città con i lavoratori della Montecatini in sciopero, invitando le autorità

Ad Arezzo, Pistoia, Reggio E., S. Gimignano, Città di Castello

Forti manifestazioni nei centri mezzadrili

Decisa ripresa dell'azione per la riforma agraria e i contratti - Il discorso di Francisconi - Rivendicazioni per i danni del maltempo

I mezzadri sono tornati sulle piazze. Grandi manifestazioni hanno avuto luogo, in alcuni dei più importanti centri mezzadrili dell'Italia Centrale altre si preparano per i prossimi giorni: il 23 a Ravenna, il 26 a Parma (sciopero generale anche nell'industria per la riforma agraria), il 30 a Terni. Agrari e governo dovranno fare i conti nei prossimi giorni, con i lavoratori della campagna che rinnovano l'attacco alla politica dello «stollamento» della campagna, della cacciata dal potere per miseria.

Nel centro di Arezzo, ieri, è stata vista una manifestazione che non ha precedenti negli ultimi anni. Dalle campagne impoverite dall'esodo sono venuti almeno duemila

mezzadri che, uniti agli operai dell'edilizia in sciopero, hanno percorso in corteo le vie della città. Ai lavoratori hanno parlato i dirigenti dei mezzadri — Acciai e Magni — e il segretario degli edili, Claudio Morello. Il tema dei discorsi è stato comune: la necessità di imporre, con la forza dell'azione sindacale e politica, nuove scelte nella economia italiana, le scelte dei lavoratori. Un tema, cioè, che ha nella vita stessa della città e della provincia di Arezzo la sua pratica dimostrazione di attualità: allo sviluppo industriale della città, di cui si alimenta anche la speculazione edilizia, corrisponde una profonda depressione della vita nelle campagne. Il «travaso» dalla città alla campagna non

ha risolto i problemi dei lavoratori ma li ha, al contrario, acuiti dimostrando che non si può essere progressisti senza la riforma delle strutture economiche, e in primo luogo della mezzadria che è la matrice dell'insanabile crisi delle campagne.

Il successo della manifestazione aretina non è isolato. A S. Gimignano, dove ha parlato il segretario della Federmezzadri, Francisconi, si sono riuniti un migliaio di mezzadri della Valdelsa. Francisconi ha rievocato, durante il comizio, il duplice obiettivo della lotta in corso: strappare nuovi capitoli provinciali e assicurare, anche in relazione alle prossime scadenze legislative, i necessari sbocchi legislativi sulla base delle indicazioni contenute nel progetto di legge presentato dalla CGIL. In particolare, per quanto concerne la iniziativa di Francisconi, ha denunciato l'irresponsabilità degli agrari toscani i quali, confessando un accordo che era stato realizzato, hanno determinato un inasprimento della vertenza sindacale che potrà essere risolta solo con l'abbandono di ogni atteggiamento di intransigenza, la dicola pretesa di condizionare e impedire l'iniziativa sindacale per le necessarie soluzioni legislative.

Un'altra grande manifestazione ha avuto luogo a Pistoia dove, soltanto una settimana fa, migliaia di mezzadri avevano manifestato presso alcune grandi aziende della provincia. Ieri i lavoratori sono affluiti nel capoluogo, sfidando in corteo per le vie cittadine. Il comizio è stato tenuto dal compagno Gino Guerra, vicesegretario della Federmezzadri.

Astensione generale dal lavoro e manifestazioni anche in tutta la regione emiliana. La ripresa dell'azione del sindacato, su tutti i piani, ha ricevuto sanzione in una grande partecipazione dei lavoratori. Abbiamo detto delle iniziative in preparazione a Pistoia e Parma. Nel corso della giornata di ieri è stato svolto un vasto lavoro di mobilitazione, attraverso le assemblee di legge, delegazioni alle Unioni agricole e alle autorità.

Manifestazioni hanno avuto luogo in due centri della provincia di Reggio Emilia e nella zona del Bazzanese, dove i dimostranti hanno raggiunto l'autostrada del Sole con cartelli e bandiere.

Altre manifestazioni, infine, hanno avuto luogo a Sarzana (dove ha avuto luogo lo sciopero) e a Città di Castello (dove si sono

svolti i congressi dei mezzadri coltivatori di tabacco della Valberna).

Nelle regioni mezzadrili e in altre zone del Paese, inoltre, è vivissima l'agitazione per l'indennizzo dei danni prodotti dal maltempo. Ieri il governo ha ammesso alle facilitazioni i danneggiati di una decina di province. Il problema, tuttavia, non si risolve con provvedimenti isolati. Occorre una legislazione unitaria che consenta ai contadini di vedere tutelati i redditi del proprio lavoro nei confronti degli eventi atmosferici in modo permanente, certo e rapido.

Tre scioperi all'ospedale di Siracusa

SIRACUSA. 18. Per tre volte, nel giro di un mese, i 400 dipendenti dell'ospedale civile di Siracusa sono scesi in sciopero riproponendo la gravità della situazione esistente al nosocomio. All'interno dell'ospedale vige un regime di tipo poliziesco: l'Amministrazione si serve delle suore per esercitare sugli altri dipendenti una specie di controllo «politico-religioso», fino al tentativo di impedire lo sciopero con le intimidazioni.

Malgrado ciò gli scioperi riescono compatiti. I motivi della lotta, fra l'altro, sono elementari in quanto non è stato applicato il contratto nazionale di lavoro. Si è creata, inoltre, una fittizia figura di «apprendista» (falsamente negli altri ospedali) fatta apposta per avere stipendi di 34 mila lire mensili. Ci sono dipendenti che figurano «apprendisti» da 4-5 anni.

I dipendenti chiedono, inoltre, l'ammodernamento delle attrezzature ospedaliere (ci sono dieci letti per stanza) e di aumentare le capienze in rapporto ai bisogni della città. L'Amministrazione dell'ospedale ha risposto negativamente e i rappresentanti della giunta comunale DC-PSDI, che siedono nel Consiglio, non hanno mosso un dito per mutare questo stato di cose.

i cambi

Table with exchange rates: Dollaro USA 621,20; Dollaro canadese 574,50; Franco svizzero 174,10; Sterlina 173,00; Corona danese 89,87; Corona norvegese 86,70; Corona svedese 119,60; Corona olandese 172,45; Franco belga 12,30; Franco francese n. 126,82; Marco tedesco 156,23; Peseta 10,315; Scudo austriaco 24,06; Scudo portoghese 21,55.

18 liste FIOM-CGIL presenti alla FIAT

Dalla nostra redazione

TORINO. 18. E' scaduto oggi il termine utile per la presentazione delle liste dei candidati alle elezioni FIAT che, come è già stato reso noto, si svolgeranno il 9 ottobre prossimo.

In questa prima e decisiva fase della preparazione della competizione elettorale nella più grande azienda italiana, la presenza della FIOM-CGIL è caratterizzata da alcuni fatti nuovi di indubbia importanza. Il sindacato unitario va alle elezioni con 18 liste, presentate in 16 sezioni del complesso. Dopo otto anni è stato possibile costituire una lista di candidati operai nel più grande stabilimento aeronautico della FIAT: l'attuale sezione Avio. Fu appunto in questo stabilimento che nel 1954 si sviluppò il massimo della reazione antiparlamentare culminata con centinaia di licenziamenti discriminatori, tali da liquidare la presenza organizzata del sindacato unitario in uno dei punti di maggior forza del movimento operaio alla FIAT.

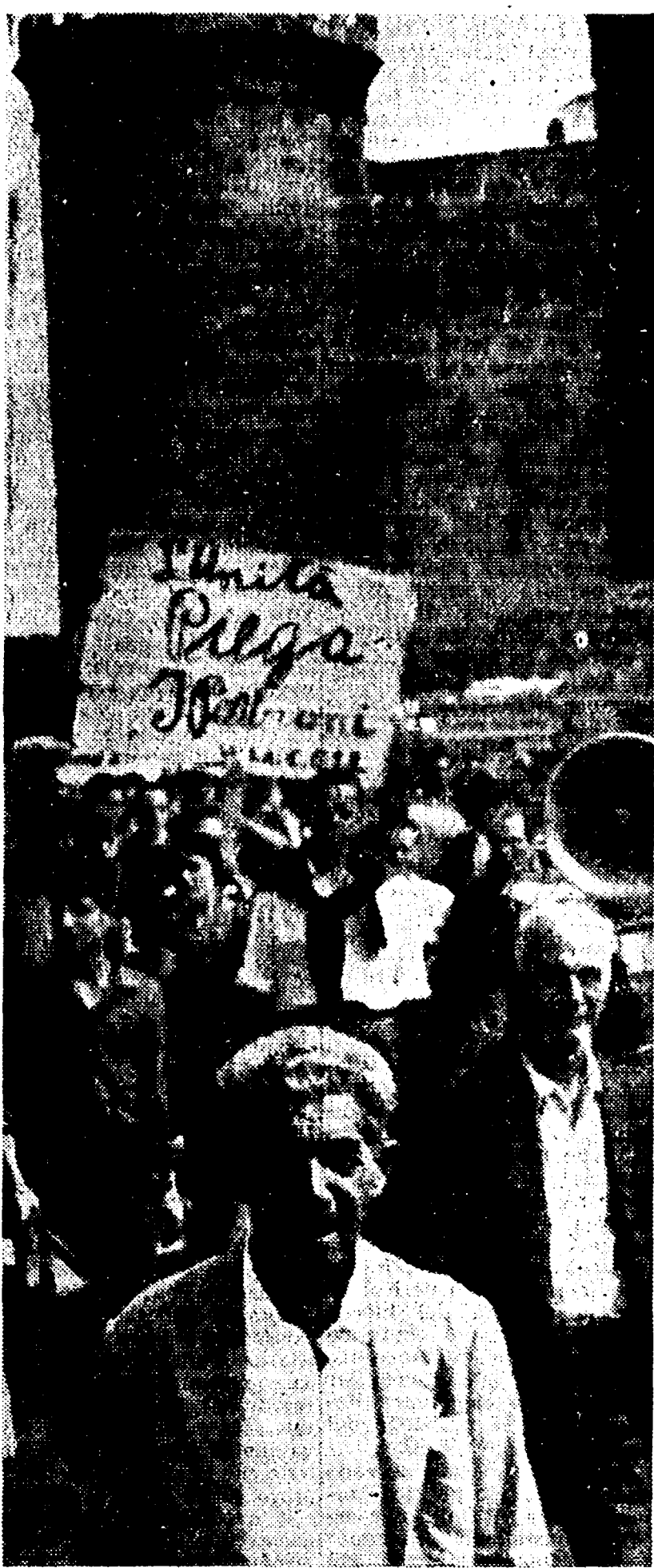
Il secondo fatto rilevante sta nella presentazione di 18 liste della FIOM fra gli impiegati della sezione Auto (il più grande stabilimento italiano, che occupa circa cinquemila impiegati) e fra quelli delle Ferrovie.

Complessivamente, le liste del sindacato unitario sono state costituite nelle sezioni più importanti, che occupano oltre 80 mila lavoratori rispetto ai 72.000 di scorso anno e sono presenti la FIOM. Attualmente — per avere un termine di confronto — i dipendenti sono 105.000 di cui 87.500 operai e 17.500 impiegati.

Un altro aspetto che occorre sottolineare è dato dal numero dei candidati ai segretari e ai membri dei comitati elettorali che si sono offerti per garantire la presenza del sindacato unitario nelle elezioni: 44 operai ed impiegati, rispetto ai 346 dello scorso anno. Questo risultato è doppiamente significativo, quando si pensa che il rinnovamento, da aprile ad ottobre, ha costretto la FIOM a coprire larghi vuoti nelle liste già costituite, determinando licenziamenti, dimissioni e trasferimenti.

Unico aspetto negativo in questo quadro largamente soddisfacente è la mancata presentazione della lista FIOM alle Ferriere di Avigliana. In questo stabilimento, l'apparato di coercizione padronale ha liquidato la presenza fisica nella fabbrica di quei lavoratori che l'anno scorso avevano permesso la presentazione della lista unitaria. Nonché, oggi, in difficoltà, la FIOM anche qui è riuscita a collegarsi con un nuovo gruppo di lavoratori che costituiscono la forza sindacale di resistenza per il superamento dei limiti dell'organizzazione.

Un comunicato del sindacato unitario dei metallurgici sottolinea che «nel complesso della situazione FIAT si è fatto un altro passo avanti. Dalla presenza della FIOM nelle varie sezioni, alla sua forza organizzativa, dall'impegno unitario dei suoi membri, vi è la condizione per lo sviluppo della iniziativa sindacale che, dalla lotta contrattuale sui problemi di carattere generale, come su quelli di carattere particolare, si concretizza — oggi — in impegni ed in iniziative sindacali unitarie che permettano ai lavoratori FIAT di andare avanti».



NAPOLI — Un aspetto della vigorosa manifestazione degli edili napoletani, durante la seconda giornata dello sciopero di 72 ore che si conclude oggi. Sullo sfondo, le Torri del Maschio Angioino.

Astensioni massicce

Comizio e corteo oggi a Roma

Telegramma di solidarietà degli edili sovietici - Nuove manifestazioni

Un comizio che si terrà alle ore 9 al cinema Jovinetti dove parleranno i dirigenti sindacali — e un corteo che successivamente muoverà verso il centro della città, chiuderanno oggi a Roma la terza giornata di sciopero degli edili. Altre manifestazioni sono previste in varie località, a conclusione della quarta astensione unitaria (di tre giorni) di un milione di operai.

Approvata la convenzione italo-svizzera

BERNA. 18. La nuova convenzione italo-svizzera sulla sicurezza sociale, sostitutiva di quella attualmente in vigore, è stata approvata oggi dal Consiglio nazionale elvetico (Camera dei deputati), con 119 voti favorevoli, 9 contrari e 12 astensioni.

La nuova convenzione, approvata dal Consiglio degli Stati (Senato), stabilisce tra l'altro l'uguaglianza completa di trattamento dei cittadini italiani con quelli svizzeri in fatto di assicurazione vecchiaia e superstiti ed estende ai lavoratori italiani il nuovo ramo dell'assicurazione invalidità.

Il ministro Tchudi, dopo aver sottolineato che la confederazione «ha fatto quanto era in suo potere per soddisfare le richieste italiane in favore dei 500 mila lavoratori occupati in Svizzera», ha ricordato che la nuova convenzione è tuttavia legata ai risultati dei negoziati in corso per la revisione dell'accordo di emigrazione.

Vivo fermento fra i lavoratori tubercolotici

Il Consiglio nazionale della Unione per la lotta alla tubercolosi (U.L.T.) ha deciso di indire immediata attuazione ad una serie di azioni di protesta e pressione in tutto il Paese. I lavoratori tubercolotici sono già in vivo fermento per ottenere un'urgente approvazione di leggi che assicurino un trattamento più equo e rispondente di quello in atto.

Pressione unitaria per i previdenziali

Si sono incontrati ieri i rappresentanti delle confederazioni CGIL, CISL, UIL, CIDA e delle rispettive organizzazioni del personale amministrativo e sanitario degli enti previdenziali, per esaminare la situazione in questi «notevole» questioni dell'allineamento. Constatato che nonostante gli impegni assunti dal governo a tutt'oggi non risultano approvate le delibere relative al trattamento economico unificato, né alcuna iniziativa è stata presa per ciò che concerne la delibera sulle norme transitorie e di attuazione, le confederazioni hanno deciso di effettuare nuovi pressanti interventi presso i competenti ministeri e di riconvocarli domani per le decisioni del caso.

Advertisement for 'Istituto Telex' featuring a typewriter and a person. Text includes: 'PER TUTTI UN AVVENIRE SICURO SPECIALIZZANDOV I TELESCRIVENTISTI', 'ROMA VIA DEL CORSO, 504', and a list of courses: 'DATTILOGRAFIA', 'STENOGRAFIA', 'CALCOLO MECCANICO', 'CONTABILITÀ MECCANIZZATA', 'LINGUE ESTERE'.

Per protestare contro la Grande Malesia

Incendiata a Giacarta l'ambasciata inglese

In un commissariato sud africano

Sparano a freddo

contro un negro

Il ferito è presidente di un Comitato sportivo

JOHANNESBURG, 18. Dennis Brutus, presidente negro del comitato...

In un passaggio a livello

Camion distrutto Ventisette morti



Lanciato dagli USA

Veicolo spaziale con le ali

CAPE CANAVERAL, 18.

Questa mattina alle 10,40 l'aeromobile americano ha effettuato con successo il primo lancio sperimentale di un ordigno spaziale munito di ali.

La apparenza era issata in cima ad un missile della classe «Thor», il quale lo ha in breve portato alla prevista altezza di 56 chilometri.

si verifica al momento del rientro nell'atmosfera e col l'aeromobile americano ha effettuato con successo il primo lancio sperimentale di un ordigno spaziale munito di ali.

In serata l'aeronautica statunitense ha comunicato che l'esperimento era pienamente riuscito. Non si sa ancora però se le unità navali in crociera nella zona sono riuscite ad agganciare l'apparecchio dopo l'ammaraggio.

SALINAS (California), 18.

Ventisette braccianti messicani hanno perso la vita ed altri trentadue, gran parte dei quali versano in gravi condizioni, sono rimasti feriti in un terribile incidente verificatosi ieri nei pressi della città.

Contemporaneamente il governo della Malesia ha adottato misure di carattere militare. Esso ha deciso di costituire un consiglio di difesa, di richiamare parte dei riservisti, di aumentare il potenziale delle forze armate e di inviare rinforzi a Sarawak e Sabah (Borneo del nord).

Giunto il camion ad un passaggio a livello incastrato, stando almeno alle testimonianze sino ad ora raccolte, non si sa bene come si siano svolte le cose. Sta il fatto che l'automezzo era stato investito da un treno merci che in quel momento viaggiava alla velocità di 80 chilometri all'ora.

BRASILIA

Il presidente Tito giunto in Brasile

BRASILIA, 18. Il presidente Tito, partito stamane alla volta dell'America latina, dove compirà visite ufficiali in Brasile, Bolivia, Cile e Messico, è giunto in serata a Brasilia.

Accompagnano Tito, oltre alla consorte, il ministro degli Esteri, Koca Popovic, il vice-presidente del parlamento, Mijalko Todorovic e lo scrittore macedone, Blazo Koneski.

Aereo sconosciuto su Cuba

L'AVANA, 18. Le batterie antiaeree cubane hanno aperto il fuoco ieri su un bimotore non identificato che sorvolava la costa intorno all'Avana.

Pyeongyang

Liu Sciao-ci insiste: «L'atomica è una tigre di carta»

PECHINO, 18. Il presidente della Repubblica popolare cinese, Liu Sciao-ci, in un discorso pronunciato a Pjong, capitale della Corea del Nord, dove si trova attualmente in visita ufficiale, ha di nuovo definito la bomba atomica «una tigre di carta».

Il capo dello Stato cinese ha affermato che la vittoria coreana dimostra che all'epoca in cui gli americani possedevano le bombe atomiche «i popoli dei vari Paesi che lottavano contro l'aggressione imperialista non si sono lasciati intimidire».

ALGERI

Rimpasto del governo in Algeria

Ben Bella ha presentato oggi il governo da lui varato dopo l'annunciato rimpasto. Ben Bella ha dichiarato che tutti i membri della nuova formazione sono «autentici militanti rivoluzionari».

ANKARA

A morte 25 curdi in Turchia?

Davanti ad un tribunale militare, riunito presso lo stato maggiore generale, è cominciato ad Ankara il processo contro 49 persone accusate di aver voluto creare uno stato kurdo indipendente sul territorio turco con l'aiuto straniero.

Da oggi nelle edicole

Advertisement for 'VIE NUOVE' magazine, featuring the name in large letters and the name of the author, Yuri Gagarin.

DALLA PRIMA PAGINA

Colombo

che non sarà certo il PCI, in caso di «tracollo», a perdere forze e consensi, il che dovrebbe far riflettere i corvi che gridano al dissesto economico per colpa del centro e della «devastazione» del periodo precedente.

Ora invece nel corso della visita italiana si è voluto artificiosamente far risaltare un clima di cordialità spontanea e generale che ha reso, si apprende da indiscrezioni, particolarmente contento il vecchio cancelliere il quale ha gradito soprattutto il conferimento da parte papale dell'Ordine supremo del Cristo.

ATTACCHI DA DESTRA

Oltre a un violentissimo articolo di Malagodi che contesta in blocco il centrosinistra accusando Moro e Saragat di «fare il gioco dei comunisti», la carta di destra è stata anche quella di Pella. Dopo avere pessimisticamente giudicato le prospettive dell'appuntamento a novembre con il PSI, Pella afferma che «in ogni caso, vi è pur sempre la via del ricorso alle elezioni».

COMMISSIONE PROGRAMMAZIONE

Oggi, sotto la presidenza di Medici, torna a riunirsi la commissione per la programmazione, per un esame finale del «rapporto Saraceno». Si tratterà di una riunione importante, dalla quale sarà possibile constatare quale peso abbia sugli orientamenti programmatici la situazione economica generale e se la DC intende porsi di fronte alle difficoltà di bilancio accettando gli aspetti programmatici dell'azione di governo, ma ridimensionandoli cedendo alle richieste della destra.

NENNI E BASSO

In un discorso a Pistoia, il compagno Nenni — secondo quanto riferiscono le agenzie — si è espresso in termini ottimistici circa la possibilità di un accordo di governo «con i partiti moderati» ed ha aggiunto che la partecipazione socialista al governo «sarà condizionata alla accettazione da parte della DC di certi punti fermi sui quali non potremo mai cedere».

Parlando a Genova sul contrasto fra le correnti del partito, il compagno Basso ha affermato che il vero nodo del dissenso sta nella visione generale della lotta per la democrazia e il socialismo, che la destra del partito concepisce in termini puramente parlamentari e di accordi al vertice con la DC.

Adenauer

dieci giovani sono stati fermati e che tre poliziotti sono rimasti contusi negli scontri. I danni della inopportuna visita di Adenauer in Italia continueranno del resto a pesare per parecchio tempo. Si ha notizia, ad esempio, da Varsavia che manifestazioni contro questa visita si sono avute nei giorni scorsi. Nei paesi socialisti dell'Europa orientale, e in Polonia in particolare, si considerano un gravissimo passo indietro le parole pronunciate da Paolo VI nel suo indirizzo di omaggio al Cancelliere.

Indignazione in Polonia per la visita di Globke al Papa

L'opinione pubblica polacca ha accolto con indignazione la notizia che Papa Montini ha ricevuto in Vaticano, insieme al cancelliere tedesco, anche Hans Globke. Tutta la stampa polacca, compresa quella cattolica, ha registrato l'avvenimento con parole severe e dato ampio rilievo alle deplorazioni e alle proteste che la visita di Globke ha provocato in Italia.

Il quotidiano Tribuna Ludu dedica due articoli all'avvenimento: il giornale sottolinea che quasi tutti gli osservatori italiani sono unanimi nel considerare che Adenauer si è fissato come unico compito in questa ultima fase del suo cancellierato, quello di rendere più difficili i rapporti fra Est ed Ovest. Nello spirito di Adenauer anche la visita al Papa dovrebbe servire a questo scopo. È difficile credere che ad un pontefice diplomaticamente accorto come Montini sia sfuggito che ammettere alla sua presenza Adenauer accompagnato da quel seguito, avrebbe sottolineato un consenso anche per gli aspetti più ripugnanti della situazione politica tedesca e per le responsabilità naziste di molti dirigenti di Bonn.

Tutti i giornali polacchi pubblicano le notizie delle proteste dei giornali italiani, delle associazioni partigiane, dei reduci e del presidente del Consiglio delle comunità ebraiche, signor Piperno.

f. b.

l'editoriale

socialista che questo partito voglia continuare a darsi, ma anche con obiettivi parziali che si iscrivano però in quella prospettiva. Una barriera è così posta anche di fronte a quei gruppi della maggioranza socialista che finora hanno creduto o sperato di trovare dei varchi, ma che si trovano nell'ineffettività necessaria di scegliere tra la capitolazione o nuove posizioni di lotta. E la battaglia che la sinistra socialista conduce per ridare iniziativa autonoma al PSI non solo ne viene accreditata ma appare realistica e feconda, di fronte all'involutione ma anche alla crisi indubbia e lacerante che la DC cova e a cui maggiormente si espone, e quindi di fronte alle possibilità di più vasti schieramenti democratici e di incontri reali anche con i settori cattolici avanzati ove sia finalmente spezzato il disegno moro-donato.

Soprattutto, queste strettoie in cui la DC si muove, confermano che al movimento operaio nella sua interezza, all'azione delle masse, alla sinistra italiana che nelle sue articolazioni laiche e cattoliche copre o può coprire un'area dominante dello schieramento politico nazionale, è affidato in condizioni più che mai stimolanti il compito di approfondire e portare avanti un programma e una linea di trasformazione e rinnovamento democratico pieno, che non ammette surrogati, che è la sola via di uscita dalla crisi attuale e certo la sola via per spostare l'asse del potere in direzione delle masse popolari.

Advertisement for 'L'UNITÀ' newspaper, listing the names of the director (Mario Alicata) and condirettore (Luigi Pintor), and providing subscription information for various editions.

I fisici italiani prendono posizione

L'iniziativa del PCI

Intervista con il

compagno De Pasquale

I ricercatori: decidere subito sul piano CNEN

Si faccia una inchiesta parlamentare che vagli anche il contributo del CNEN al progresso dell'Italia - Le gravi carenze del governo

contro il caro affitti

E' possibile sospendere subito tutti gli sfratti

Alla commissione Giustizia della Camera PCI e PSI chiedono di esaminare la drammatica situazione degli inquilini in sede deliberante: respinta una proposta dilatoria del governo - Ampia argomentazione a favore delle proposte del PCI sui fitti

Il direttivo nazionale dell'Associazione sindacale dei ricercatori di fisica, riunitosi in Roma il 13 settembre ha diramato un ampio documento a proposito delle recenti discussioni sui problemi dell'energia nucleare e della ricerca scientifica, iniziatisi con gli interventi dello on. Saragat e culminatisi nei ben noti rilievi dell'operato del CNEN e del suo segretario generale prof. Ippolito. Queste discussioni — afferma il documento — rendono necessaria la presa di posizione dei ricercatori.

L'Associazione sindacale dei ricercatori di fisica (ASRF), che rappresenta la maggioranza dei ricercatori dell'Istituto Nazionale di Fisica Nucleare (INFN) e degli Istituti di Fisica Universitari, rileva anzitutto che sono stati confusi in un solo discorso i problemi dell'energia nucleare e dell'organizzazione della ricerca scientifica.

L'ASRF riafferma, come già molte volte in passato, la necessità dello sviluppo della ricerca scientifica nel nostro paese e ritiene assolutamente indispensabile chiarire subito che tale sviluppo può essere raggiunto solo creando e mantenendo nel nostro paese un ambiente scientifico al livello di quello dei paesi maggiormente sviluppati. L'invio dei ricercatori e di tecnici all'estero, come da qualche parte è stato suggerito, permette solo la preparazione specialistica e non la formazione del personale scientifico, senza contare che rischia di tradursi in pratica in un vero esodo del personale più qualificato. A proposito della questione CNEN, i fisici ritengono che l'indipendenza dell'inchiesta amministrativa in corso, si debbano effettuare ampi accertamenti sull'organizzazione della ricerca scientifica e in particolare sul funzionamento del CNEN negli ultimi anni. Deve venire ben stabilito il modo con cui hanno funzionato, nella concreta articolazione dell'ente, i controlli predisposti dalla legge istitutiva del CNEN che assegna i massimi poteri di direzione e di decisione al Presidente, al Ministro della Industria e Commercio, al Vicepresidente e alla Commissione Direttiva, e lascia al Segretario Generale il potere esecutivo e poteri di decisione ben delimitati. Tuttavia i fisici ritengono che più ampi accertamenti che investano anche le attività di ricerca fondamentale finanziate dal CNEN, come l'INFN, i Laboratori Nazionali di Frascati ed il Consiglio Europeo per la Ricerca Nucleare (CERN), debbano essere effettuati per mettere in evidenza i contributi largamente positivi di questo organismo alla vita del paese. I fisici richiamano l'attenzione della opinione pubblica sul fatto che non solo le attività scientifiche promosse dal CNEN non sono state toccate dai rilievi mossi ad alcuni aspetti dell'operato di questo ente, ma si sono avuti nell'ultimo mese riconoscimenti autorevoli della competenza ed efficacia con cui queste attività sono state amministrare. Pertanto i fisici chiedono che sia costituita una commissione parlamentare che oltre a determinare le eventuali deficienze del CNEN e le conseguenti responsabilità, individui con chiarezza il ruolo avuto da questo ente nello sviluppo di importantissime attività.

E' bene a questo punto rilevare che se si vuole entrare negli aspetti più vivi del problema, bisogna tener presente che la situazione generale della ricerca scientifica in Italia, nella quale il CNEN e l'INFN si sono trovati ad operare, era caratterizzata da due ordini di difetti:

- 1) l'assenza di ogni programmazione in qualsiasi forma: politica, economica, scientifica;
 - 2) la presenza di una struttura burocratica degli organi della ricerca universitaria ed extrauniversitaria.
- Le conseguenze di questa situazione sono ben note e sono state già discusse in varie sedi. In questa situazione il CNEN e l'INFN hanno introdotto delle sostanziali novità che sono oggi un punto di riferimento ed hanno costituito un elemento di progresso. Essi sono infatti stati i primi organismi (ed i soli a parte la recente riorganizzazione del Consiglio Nazionale delle Ricerche) che hanno potuto programmare le loro ricerche su basi pluriennali, consentendo di svolgere la ricerca ai vari livelli di responsabilità secondo gli ostacoli di natura burocratica e finanziaria che si incontrano per esempio nell'Università. A conferma di queste osservazioni è opportuno aggiungere che la fisica nucleare e quella delle alte energie che sono oggetto dell'attività dell'INFN e dei Laboratori Nazionali di Frascati, costituiscono uno di pochissimi settori in cui il nostro paese si trova ad alto livello internazionale.

Il punto di vista dell'ASRF sulla programmazione ed organizzazione generale della ricerca pura ed applicata verrà esposto in un successivo più approfondito documento.

Per quanto riguarda l'attuale situazione, l'ASRF prende atto della volontà del governo, espressa dalle recenti dichiarazioni del ministro dell'Industria e Commercio, di garantire la continuità delle attività di ricerca scientifica. Deve però portare a conoscenza dell'opinione pubblica il fatto che tutta l'attività di ricerca pura ed applicata del CNEN e dell'INFN è oggi di fatto completamente ferma a causa di un grave ritardo nei finanziamenti da parte del governo. Le ragioni di tale ritardo non sono mai state chiaramente dichiarate dalle persone responsabili. Si rischia in tal modo di disperdere i risultati fin qui conseguiti, mandando in rovina o disperdendo all'estero il patrimonio di conoscenze e di competenze acquisito in questi anni.

L'ASRF richiama quindi l'attenzione del governo sulle urgentissime necessità finanziarie dell'INFN, dei Laboratori Nazionali di Frascati e degli organismi di ricerca finanziati dal CNEN. La mancata approvazione del secondo piano quinquennale del CNEN ha posto questi organismi nell'impossibilità di proseguire qualsiasi forma di attività. Pertanto l'ASRF chiede al governo che il secondo piano quinquennale venga messo immediatamente in discussione.

Qualora i provvedimenti non vengano presi tempestivamente la situazione della ricerca e dei ricercatori nella fisica potrebbe risultare definitivamente compromessa con gravissime conseguenze anche per il funzionamento degli Istituti di Fisica Universitari.

Proposta di legge del PCI per un'inchiesta sul CNEN

I senatori comunisti Montagnani Marelli, Mammucari, gli incarichi affidati a terra Francavilla e Secci hanno presentato al Senato una proposta di legge per istituire una commissione di inchiesta sul comitato Nazionale dell'Energia Nucleare. La commissione dovrebbe essere composta di 17 senatori. Essa dovrebbe avere in particolare il compito di accertare se vi siano o vi siano state delle irregolarità nel corso dell'attività del CNEN, per quanto concerne la gestione dei fondi assegnatigli, la elaborazione del

Piangono la figlia uccisa a Birmingham



WASHINGTON — Tutta l'America guarda con emozione a Birmingham, dove, secondo un rapporto di Burke Marshall, vice-procuratore generale, a Kennedy, negri e bianchi potrebbero da un momento all'altro «cominciare a sparare». Il senatore Humphrey e altri parlamentari hanno chiesto che domenica prossima sia dichiarata giornata di lutto nazionale per la «atrocia spietata e criminale» consumata dai razzisti. Manifestazioni di solidarietà con i negri e di lutto per la strage razzista sono segnalate da tutti gli Stati confinanti con l'Alabama. Nella telefoto: i genitori della giovane Carol Robertson, confortati dai parenti, durante i funerali delle tre vittime dell'esplosione nella chiesa di Birmingham.

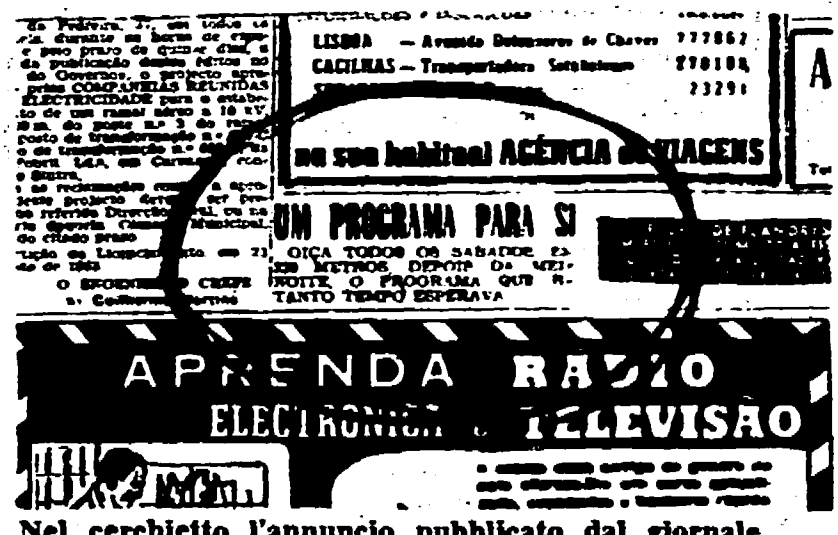
Portogallo

Beffa degli antifascisti al dittatore Salazar

Fatto pubblicare come inserto pubblicitario sul giornale del regime l'annuncio di una trasmissione della Giunta patriottica

LISBONA, 18. Magnifico «colpo» propagandistico dei patrioti a Lisbona. Essi sono riusciti infatti a far pubblicare come inserto pubblicitario sul giornale U Seculo l'annuncio della trasmissione della Radio della Giunta patriottica. Il fatto, che ha suscitato enorme emozione nella capitale è avvenuto il 30 agosto scorso. L'annuncio diceva: «Ascoltino tutti sabato su 320 m. dopo la mezzanotte il programma che da tanto tempo si aspettava». La rigida censura che stranguola la stampa portoghese è stata così colta di sorpresa e tutti a Lisbona e in Portogallo ridono ancora della beffa fatta al regime.

Frattanto il generale Humberto Delgado, ex candidato alla presidenza della Repubblica e altre numerose personalità ed organizzazioni (il prof. Ray Luis Gomes, ex candidato alla presidenza, il giornale Portugal democratico, l'Unità democratica portoghese, il movimento nazionale indipendente, l'Unione delle donne portoghesi in Brasile, il Centro repubblicano portoghese, il Gruppo portoghese democratico di Recife, i democratici portoghesi dell'Argentina, la Giunta patriottica portoghese dell'Uruguay e l'Unione delle donne portoghesi dell'Uruguay) hanno preso posizione sul famigerato discorso pronunciato il 12 agosto scorso dal dittatore Salazar. Come si ricorderà in quell'occasione il dittatore esaltò la politica di genocidio praticata dal suo governo nelle colonie d'oltremare, chiedendo un plebiscito popolare.



sono state uccise 100.000 persone, mentre oltre 300.000 hanno dovuto cercare rifugio nel Congo, rivela che le truppe impiegate da Salazar contro i patrioti africani superano le 100.000 unità. Sottolinea la crescente opposizione della popolazione portoghese e l'isolamento in cui si è venuto a trovare il dittatore sul piano internazionale e rileva che se in Portogallo fosse tenuto un referendum veramente libero sulla politica coloniale del governo, non vi è dubbio che la stragrande maggioranza della popolazione condannerebbe irrimediabilmente tale politica.

I firmatari chiedono quindi che al popolo portoghese siano garantite condizioni di democrazia perché possa esprimere la sua reale volontà.

DOMANI:
Il secondo articolo della nostra INCHIESTA sull'industria nucleare
Il servizio conclusivo sul viaggio nelle Asturie del nostro inviato in Spagna

La commissione Giustizia della Camera ha iniziato ieri, in sede referentaria, l'esame della grave questione degli sfratti e degli affitti, occupandosi in particolare della proposta di legge presentata dall'on. Cuccchi (PSI) e firmata anche da deputati della DC e del PSDI. Il ministro Bosco, prendendo la parola a nome del governo, ha annunciato che l'altro che su questa complessa materia esistono ben 12 proposte legislative, fra Camera e Senato, ed ha dichiarato che, al riguardo, è allo studio un disegno di legge governativo, lasciando altresì intendere che sarebbe stato opportuno rinviare ogni decisione al momento in cui tale disegno sarà presentato.

Comunisti e socialisti si sono opposti a questa impostazione dilatoria chiedendo invece che la commissione possa occuparsi, quanto prima, della questione degli sfratti — lasciando impregiudicata quella relativa alla regolamentazione dei fitti — anche in considerazione della drammatica situazione di Milano, dove gli sfratti avranno inizio il 29 settembre. Queste argomentazioni, sostenute in particolare dal compagno Panerazio De Pasquale, sono state sostanzialmente accolte dal presidente della commissione on. Amadei (PSI), il quale si è impegnato a chiedere al presidente della Camera di poter esaminare subito il problema degli sfratti, sempre in commissione Giustizia ma in sede deliberante. Il rappresentante del governo, dal suo canto, non si è opposto a questa decisione ed è quindi sperabile che la proposta venga accolta dall'onorevole Buccarelli Ducl, anche in considerazione dell'estrema gravità della situazione.

Al compagno De Pasquale, che ha seguito fin dall'inizio i lavori parlamentari su questa materia, abbiamo chiesto intanto di illustrarci la portata delle due proposte di legge sul blocco degli sfratti e sulla regolamentazione dei fitti, presentate al Parlamento dai nostri gruppi.

R. Le nostre proposte di legge — ci ha detto De Pasquale — affrontano due diversi aspetti dello stesso problema. La prima soppesce fino al 31 dicembre 1964 le procedure esecutive di tutti gli sfratti che i proprietari mandano per ottenere continui aumenti dei fitti. Essa è immediatamente connessa alla grande protesta popolare che si sviluppa in tutte le città italiane contro lo aumento ingiustificatamente esoso dei fitti, il cui ritmo incantevole porta all'asserragliamento dei lavoratori i quali vedono sparire per l'affitto una parte sempre crescente dei loro redditi già insufficienti, e sono costretti a pagare perché su di loro pende un oneroso fittone insostenibile, la minaccia dello sfratto.

C'è una scadenza imminente: il 29 settembre, giorno in cui a Milano (la città che è alla testa della lotta) scadono migliaia di contratti. La legge che soppesce gli sfratti può essere approvata prima di quella data, dai due rami del Parlamento, se il Governo non si opporrà alla nostra richiesta di discutere il provvedimento in sede legislativa nelle competenti commissioni.

D. Cosa puoi dire in merito alle proposte di altre parti sulla stessa materia?

R. C'è una proposta socialista, firmata anche da socialisti e socialdemocratici, la quale non dispone tassativamente la sospensione di tutti gli sfratti motivati da richiesta di aumento, ma affida al Pretore, su ricorso dell'inquilino, e la facoltà di differire l'esecuzione sulla base di criteri piuttosto generici (penuria di alloggi, numero degli sfratti). L'esperienza dimostra che con questo sistema la possibilità di una efficace difesa degli inquilini contro gli aumenti si riduce a ben poca cosa. Comunque, l'esame delle due proposte abbinate è in corso presso la commissione Giustizia della Camera.

D. Perché il PCI propone la sospensione degli sfratti fino al 31 dicembre 1964?

R. Perché quella è anche la data in cui scade il vecchio blocco dei fitti. Siccome a noi pare assurdo prolungare ancora una situa-

zione di anomalie quale è quella creata in conseguenza del blocco dei fitti, ed è d'altra parte urgente unificare il mercato delle locazioni, eliminando le iniquità che si sono create tra inquilini e proprietari a fitti bloccati e a fitti liberi, la scadenza del dicembre 1964 è sembrata la più opportuna per consentire al Parlamento di esaminare l'intero problema di tutti i fitti e di tutte le locazioni bloccate e non bloccate.

D. E la seconda legge, quella sulla regolamentazione dei fitti?

R. Mi pare evidente che, avendo noi proposto una sospensione degli sfratti a breve termine, era nostro dovere prospettare contemporaneamente una soluzione a più lungo termine relativa ai fitti. Donde la seconda legge.

La preoccupazione che ci ha guidato nell'elaborare la seconda proposta è stata quella di trovare un sistema valido ed unico sia per le locazioni in atto bloccate (che secondo l'indagine ISTAT erano nel 1960 un milione e mezzo) sia per le locazioni libere (tre milioni e mezzo). Mentre infatti è urgente mettere un freno agli aumenti dei fitti liberi e ridurre a limiti sopportabili l'attuale esoso livello, non si può — con la scadenza del blocco — buttare un milione e mezzo di famiglie povere nel fuoco del «libero mercato delle locazioni». Un sistema quindi valido per tutti, basato su elementi certi ed inoppugnabili che servano non ad abusare arbitrariamente dei fitti, bensì soltanto a depurarli dai sopravvanti di speculazione.

D. Puoi illustrarci il contenuto della proposta?

R. Nel nuovo catasto edilizio urbano, com'è noto, sono registrate, una per una, tutte le unità immobiliari (appartamenti e negozi) esistenti in ogni comune della Repubblica, con l'indicazione della ditta proprietaria, della consistenza in vani e della ubicazione esatta. Ciascuna unità immobiliare è collocata, in base all'accertamento delle sue caratteristiche, nella appropriata categoria. All'interno di ciascuna categoria, in base ai requisiti specifici della casa, vi è una ulteriore suddivisione in classi (case signorili, civili, economiche, popolari).

Per ciascuna categoria e classe nel nuovo catasto edilizio urbano è stato determinato, in base a scrupolose indagini, il reddito annuo che equivale al fittone realmente percepito dal proprietario nel triennio 1937-39. Le case nuove sono ugualmente registrate nel catasto e vengono assimilate — in base ai loro requisiti — alle categorie, classi e relativo reddito degli immobili simili già catastati. Per ciascun appartamento, quindi, necessariamente, noi possediamo l'indicazione del reddito riportato all'epoca 1937-39. Questo dato, contenuto nelle tabelle del nuovo catasto edilizio urbano, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale, è certo ed incontro-

stabile, tanto è vero che serve da base per il pagamento delle imposte sui fabbricati e sulle locazioni. Moltiplicando questo dato per 74 volte (che è il coefficiente della trasformazione del valore della lira in base agli indici del costo della vita dal 1938 ad oggi) si ricava il canone di affitto da valere oggi per ciascun appartamento.

L'obiettivo di questo meccanismo è incontestabile: l'intero problema prima della guerra o subito dopo. Per le case più recenti invece, costruite in condizioni di mercato profondamente diverse da quelle esistenti all'epoca censuaria 1937-39, il sistema del reddito catastale rivalutato potrebbe risultare non remunerativo del capitale investito; è perciò che noi prevediamo che per le case costruite dopo il 1947 al canone — diciamo così — catastale rivalutato può essere sommata una maggiorazione fissa non superiore al 3% per ogni anno di età della costruzione. Così, a mano a mano che le case sono più nuove, ritraggono un fittone maggiore, fino a un massimo, nel 1963, di una volta e mezzo il canone iniziale.

D. Puoi farci qualche esempio?

R. Al centro di Roma (1. zona censuaria) e al centro di Milano e di Bologna (2. zona censuaria) una casa economica (A 3, di terza classe) avrebbe un fittone mensile di 4.500 lire per vano legale. Il che vuol dire che un appartamento di tre stanze più un bagno, se costruito nel 1947 non potrebbe essere affittato a più di 22.500 lire al mese; se costruito nel 1957 il fittone sarebbe di 29.250. A Firenze, a Venezia o nella periferia di Napoli (12. zona censuaria) una casa economica (A 2, di prima classe) avrebbe un fittone di 3.000 lire a vano legale. L'appartamento di tre stanze costerebbe quindi 15.000 lire se costruito nel 1947, 19.500 se costruito nel 1957.

D. Nelle nostre proposte queste misure vengono considerate definitive o sono, invece, prevalentemente attinenti all'attuale situazione?

R. La regolamentazione da noi proposta è strettamente connessa all'attuale situazione di mercato, caratterizzata soprattutto dalla speculazione sulle aree fabbricabili e dall'arretratezza tecnica dell'industria edilizia. Noi, com'è noto, abbiamo presentato anzitutto un progetto di riforma urbanistica volta a modificare radicalmente l'attuale assetto proprietario del suolo urbano e a colpire seriamente la rendita parassitaria; stiamo lottando contro forze potentissime ostili a questa riforma, che è la base essenziale per la soluzione definitiva del problema della casa e dei fitti. Quando gli effetti di una nuova disciplina urbanistica saranno consolidati, i costi delle aree si ridurranno di molto. Quando lo Stato interverrà, con le sue industrie, nella produzione edilizia, i costi delle costruzioni diminuiranno ed allora si creerà un nuovo mercato delle locazioni,

Contro la smobilitazione e la chiusura delle miniere

Manifestazione ieri a Grosseto dei minatori

Una colonna di lavoratori ha percorso l'Aurelia e le strade del centro cittadino - L'incontro con gli edili in sciopero - Un comunicato del PCI

AVELLINO: congresso PSI

Ottanta autonomisti appoggiano la mozione Pertini

Dal nostro corrispondente

AVELLINO, 18. - Oltre ottanta dirigenti provinciali e di base della corrente autonomista del PSI hanno deciso di sostenere la mozione Pertini. Sabato prossimo, nella sezione «Cianculli» del capoluogo, il parlamentare socialista illustrerà ai compagni i motivi ideologici e politici che lo hanno spinto a presentare la mozione per il XXX congresso nazionale del PSI.

Ma a parte le legittime preoccupazioni di ogni compagno socialista circa le prospettive che il loro congresso nazionale può offrire, qui in Irpinia è diffuso fra i compagni del PSI un vivo disagio per le vicende del centro-sinistra alla Provincia, fatto e disfatto senza impegni programmatici, con accordi e manovre clientelari.

TERNI: Consiglio comunale

Approvato il piano per l'esproprio di aree fabbricabili

Dal nostro corrispondente

TERNI, 18. - Il Consiglio comunale ha respinto le opposizioni di 125 proprietari di aree fabbricabili ed ha approvato il piano per l'acquisizione di aree dislocate all'edilizia popolare, in virtù della legge 167. Soltanto i misini e un democristiano non hanno chiesto di rinviare la mozione, presenti nel gruppo consigliere democristiano hanno tentato di ridurre le dimensioni e il significato del Piano.

A questi pretesti ha replicato il sindaco prof. Ezio Ottolenghi, che ha approvato la mozione stabilisce vincoli e limiti alla proprietà privata, ai fini di una utilità sociale ed economica della città.

Dal nostro corrispondente

GROSSETO, 18.

I minatori di Ravi, Caldina, Giuncarico, Gavorrano, Travale, Montieri, Gerifalco, hanno effettuato questa mattina la marcia dalle miniere a Grosseto, percorrendo con altoparlanti e cartelli a bordo di auto e motociclette la strada Aurelia.

ANCONA: dopo il fallimento delle trattative con gli agrari

Ripresa delle lotte contadine



Dal nostro corrispondente

ANCONA, 18.

Le lotte contadine stanno assumendo nella nostra provincia vaste proporzioni. E' di questi giorni la decisione della Federmezzadri di riprendere la propria libertà di azione, dopo un'ulteriore Agricolo, dell'incontro per la trattativa per il nuovo contratto provinciale mezzadrile, in sostituzione di quello stipulato nel lontano 1935.

Dal nostro corrispondente

LUCANIA: crisi dell'approvvigionamento idrico

Si chiede l'estromissione dell'acquedotto pugliese



Dal nostro corrispondente

MATERA, 18.

Il dramma provocato dalla continua mancanza di acqua potabile è divenuto ormai una calamità permanente per la Basilicata.

Dal nostro corrispondente

CATANZARO:

dieci lavoratori aderiscono alla CGIL ed al PCI

CATANZARO, 18. - Dieci lavoratori forestali di Serra S. Bruno hanno chiesto la iscrizione alla CGIL ed al PCI.

Dal nostro corrispondente

LIVORNO: i funerali del comp. Di Sorco

LIVORNO, 18. - Si sono svolti oggi i funerali del compagno Attilio Di Sorco militante comunista emulo della prima gioventù, membro dell'Attivo cittadino e per molti anni dirigente di sezione.

FOGGIA: con la vendemmia si riapre la grave crisi vitivinicola

Prezzi di fame per i produttori di vino a S. Severo

S. SEVERO, 18.

A San Severo, una «capitale del vino» in provincia di Foggia, si registra, in prossimità della vendemmia, una viva agitazione tra le masse dei viticoltori.

Per la soluzione del problema tecnici dell'ammasso devono essere disponibili tutti gli impianti esistenti fino a giungere alla requisizione temporanea degli stessi. Questo per i problemi che necessitano di una urgente e indilazionabile soluzione.

Trasporti pubblici

Chiesta la revoca delle concessioni alla Marozzi di Bari

Dal nostro corrispondente

BARI, 18.

I consiglieri provinciali comunisti hanno presentato al Presidente della Provincia una mozione in cui si chiede che l'Amministrazione decida di richiedere con urgenza al Ministero dei Trasporti la revoca delle concessioni alla società Marozzi, allo scopo di salvare dalla rovina e dalla rapina dei privati un servizio pubblico di trasporti di importanza così rilevante.

Domenico Notarangelo

Nella foto: acqua distribuita con le autobotti dell'esercito a Bernalda.